Anno XV. — GIORNO — TORINO, Giovedì 20 Gennaio 1881 — GIORNO — Num. 20

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Si pubblica tutti i giorni

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

TORINO, 20 GENNAIO 1881.

ITALIA

L'ANNO 1880

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

OTTOBRE.

Italia.

Il primo del mese le notizie sull'arrivo di Garibaldi a Genova sono contraddittorie.

I deputati liguri recano una petizione al ministro guardasigilli perchè venga accordata l'amnistia per i fatti che causarono l'arresto di Canzio. Villa risponde essere dolente di non poter aderire.

Il 2 a Roma si commemora il decimo anniversario del plebiscito romano.

Lo stesso giorno Garibaldi, accompagnato dai suoi, parte da Caprera per Genova.

Il 3 tengono discorsi elettorali l'on. Ferdinando Siccardi a Fossano, l'on. Vigna a Caluso, e l'on. Trompeo ad Andorno.

Il 3 i sovrani di Grecia vanno a Monza a visitare i reali d'Italia.

La sera del 3, verso mezzanotte, il piroscafo *Forte*, avente a bordo Garibaldi e la sua famiglia, arriva nel porto di Genova.

La mattina seguente Garibaldi sbarca a terra; è accolto con grande entusiasmo; ordine perfetto.

Il 5 è pubblicata una circolare del ministro Villa ai procuratori generali, in cui si ordina l'osservanza delle prescrizioni vigenti ancora in diverse provincie d'Italia contro i gesuiti.

Il 5 Garibaldi si reca a visitare il genero Stefano Canzio nel carcere di Sant'Andrea.

Il 6 il ministro Baccarini accompagnato dal comm. Massa visita il traforo del Gottardo.

Il 7 anche il ministro Depretis dirama una circolare contro i gesuiti.

Il giorno 8 arrivano a Roma i sovrani di Grecia.

Il 9 è pubblicato il decreto di amnistia pei fatti del 10 marzo 1879 a Genova, per i quali era stato condannato Stefano Canzio.

Il 10 si inaugura a Camogli il primo Congresso degli armatori italiani.

Il 13 l'*Osservatore Romano* annuncia che il papa ha dispensato, dietro sua richiesta, il cardinale Nina dalle funzioni di segretario di Stato.

Muoiono a Roma l'archeologo Pietro Visconti e il cardinale Pacca.

***

Il 17 a Correggio viene solennemente inaugurato il monumento al sommo pittore Antonio Allegri, detto il *Correggio*.

Il monumento è opera del Vela.

Lo stesso giorno a Barletta, presente il ministro Baccarini, si inaugurano i lavori del nuovo porto, e il monumento a Massimo D'Azeglio.

A Bologna, pure lo stesso giorno, si inaugura il terzo Congresso delle Banche popolari; ne è eletto presidente l'on. Luzzatti.

Sempre lo stesso giorno a Stradella si tiene un banchetto operaio, cui interviene il ministro Depretis pronunciando un discorso.

Il 18 arrivano a Milano il re e la regina di Sassonia per visitare i sovrani d'Italia.

Il 19 si commemora solennemente a Venezia il decimoquarto anniversario dell'ingresso delle truppe italiane.

A Napoli lo stesso giorno s'inaugura il Congresso regionale operaio, eleggendo il senatore Pepoli a presidente.

Il 20 un grande uragano devasta la città e la provincia di Reggio; vi sono alcune vittime, danni immensi.

Il 22 muore a Pozzuoli l'ex-deputato Salvatore Morelli, l'infaticabile propugnatore dei diritti della donna.

Il 23 Garibaldi parte da Genova e va con la sua famiglia alla borgata dei *Sarocchi* presso San Damiano d'Asti. Durante il tragitto, ad Alessandria, ad Asti, un'immensa folla acclamante si accalca al suo passaggio.

Il 24 l'on. Colombini tiene un discorso ai suoi elettori di Ciriè.

Il medesimo giorno si inaugura a Torino il Congresso regionale operaio piemontese, eleggendo presidente il senatore Pepoli.

Lo stesso giorno si annunzia che è morto nel suo castello di Brolio il barone Bettino Ricasoli. La morte del grande patriota è sinceramente rimpianta da tutti i partiti.

Il 24 il papa, ricevendo gli ex-impiegati pontifici, pronuncia un discorso assai violento contro l'Italia.

Il 27 la *Gazzetta Ufficiale* annunzia il convocamento delle Camere per il 15 novembre.

Il 31 si inaugura a Biesse il monumento a Vittorio Emanuele.

Lo stesso giorno è aperto a Bologna il 2° Congresso nazionale operaio delle Società di mutuo soccorso.

In quel giorno si inaugura a Venezia il Congresso regionale operaio.

A Roma si inaugura la nuova tramvia Roma-Marino; vi assistono i ministri Villa e Baccarini, molti senatori e deputati.

L'on. Guala pronuncia un discorso davanti ai suoi elettori di Stroppiana.

Estero.

Francia. — Il 5 muore a Parigi il celebre maestro di operette, Giacomo Offenbach.

Il 12 Worstyne, redattore del *Gaulois*, è condannato a 6 mesi di carcere, 1000 lire di multa e 5000 di danni per diffamazione contro il colonnello Young, che quel giornale aveva accusato di avere fatto la spia alla Germania nel 1870. Il gerente del *Gaulois* è condannato a L. 500 di multa.

Il processo ha posto alla luce dei fatti indelicati, di cui si sarebbe reso colpevole il generale Cissey, nel tempo che era ministro della guerra, per mezzo della sua amante, la baronessa Kaulla, moglie separata del colonnello Young; il generale Cissey dà le sue dimissioni da comandante del 1° corpo d'armata.

Continua l'applicazione dei decreti contro le Congregazioni religiose.

Il 16 vengono espulse in tutta la Francia le Congregazioni dei Carmelitani.

Il 17 si tiene a Parigi una riunione di bonapartisti contraria al principe Gerolamo Napoleone; si delibera che questi debba abdicare in favore del figlio Vittorio.

Il 19 il comunardo Felice Pyat è condannato a due anni di carcere per l'apologia del regicida Berezowski.

Il 29 sono eseguiti a Parigi i decreti di espulsione dei Cappuccini.

Inghilterra. — Il 14 i giornali annunziano che il Governo ha deciso di processare per cospirazione i principali membri della Lega agraria.

Lo stesso giorno il generale Menabrea dà un gran pranzo in onore del duca d'Aosta che si trova a Londra.

Continuano a tenersi *meetings* per la questione irlandese.

Il 24 se ne tiene uno a Galway, cui assistono 10,000 persone; Parnell vi pronuncia un notevole discorso.

Germania. — Il 15 in presenza dell'imperatore si celebra con grandi feste l'inaugurazione della nuova monumentale cattedrale di Colonia.

Il 28 si apre a Berlino la Dieta con un discorso reale che esprime la riconoscenza del re per le dimostrazioni ricevute a Colonia.

Olanda. — La seconda Camera, discutendo il 26 il nuovo Codice penale, respinge la proposta di ristabilire la pena di morte.

Turchia. — La matassa della questione orientale si va ognora più arruffando in causa di una nota trasmessa ai primi del mese dalla Porta alle Potenze, in cui si promette la cessione di Dulcigno al Montenegro, quando siano accordate tutte le garanzie richieste dalla Porta.

Questa nota produce pessima impressione presso tutte le Potenze; si parla perfino del richiamo di tutti gli ambasciatori da Costantinopoli.

Il 12 finalmente il sultano firma l'*iradè* per la cessione di Dulcigno entro la settimana.

Grecia. — Il nuovo ministro francese il 5 è richiamato da Atene dopo soli dieci giorni dal suo arrivo. Tale fatto desta grave emozione.

Il 18 i sovrani fanno ritorno ad Atene dal loro viaggio in Europa.

Sono accolti con grandi feste.

Il 21 ha luogo l'apertura della Camera col discorso del Trono.

Il 28 il Ministero essendo stato battuto nella elezione presidenziale, dà le sue dimissioni; il re incarica Comonduros di formare il nuovo Gabinetto.

Albania. — Il 14 Riza-pascià, in esecuzione delle ingiunzioni della Porta, intima agli Albanesi di consegnare Dulcigno. La Lega ricusa e decide di battersi.

Il 29 Riza-pascià è destituito, e vien mandato a succedergli Derwish-pascià.

Rumenia. — Il principe e la principessa il 14 fanno ritorno a Bucarest e vi sono accolti con grande entusiasmo.

Bulgaria. — Il 28 il principe apre la Camera, constatando la benevolenza di tutte le potenze, e segnatamente della Russia.

America. — A Buenos-Ayres il Congresso nazionale proclama il generale Roca presidente della Confederazione.

IL SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il disegno di legge sul servizio telegrafico consta di 15 articoli.

Col 1° viene stabilita in tutto il regno la privativa delle segnalazioni telegrafiche, telefoniche o di qualsiasi altro sistema.

Il 2° articolo dice che il Governo può fare delle concessioni mediante un canone annuale.

Il 3° soggiunge che la corrispondenza telegrafica coll'estero è regolata dalle convenzioni internazionali, e quella per l'interno dal Governo, salvo le disposizioni della legge. Le tasse per l'interno sono fissate da legge.

Il 4° stabilisce che nessuno può opporsi, impedire o ritardare in qualunque modo l'impianto di una linea telegrafica e quanto occorra pel servizio di vigilanza e di manutenzione.

Il 5° vieta ogni operazione di pesca, scandaglio, ormeggio presso i cordoni sottomarini.

Il 6° dice che ognuno ha diritto di valersi dei telegrafi per la propria corrispondenza, salvo le tasse e discipline stabilite.

Il 7° è relativo alle concessioni che possono farsi alle agenzie.

L'8° contiene le disposizioni seguenti:

« Non potrà essere ricusato o sospeso il corso di un telegramma se non ove esso:

« *a*) Contenga parole che offendano il re e le persone della real famiglia, o manifestamente esprimano uno spregio delle istituzioni fondamentali dello Stato e di chi le rappresenta, o siano chiaramente ingiuriose, od offendano il buon costume;

« *b*) Eciti alla rivolta contro le autorità costituite;

« *c*) Abbia per iscopo di commettere o favorire un crimine o un delitto;

« *d*) Abbia per iscopo di porre ostacolo ai provvedimenti dell'autorità in caso di procedimenti penali o di grave pericolo della pubblica sicurezza. »

Coll'articolo 9° si determinano i modi con cui il Governo può esercitare sui telegrafi un controllo politico, sospendere o limitare il servizio telegrafico ed assumere l'esercizio degli uffici e fili di cui all'articolo 2°.

L'art. 10° riguarda il segreto telegrafico.

Gli articoli 11, 12, 13 e 14 stabiliscono le pene a cui vanno incontro chi sopprime o apre senza diritto un telegramma, l'impiegato telegrafico che manchi al proprio dovere, i contravventori del monopolio governativo, ecc. ecc.

L'ultimo articolo riflette la responsabilità civile del Governo e degli impiegati nel servizio telegrafico.

Le condizioni dei commessi postali.

Diamo volentieri ospitalità alla seguente lettera d'un commesso postale, perchè le ragioni in essa svolte ci paiono abbastanza giuste:

« Mentre a quasi tutte le classi degli impiegati governativi si pensò a migliorare le condizioni, si sono lasciati in abbandono i commessi postali.

« In favore di questi, che sono senza alcuna speranza nè di carriera, nè di pensione, che hanno non poca responsabilità morale e materiale, ed a cui sono affidati i segreti del popolo, nessuna voce si fece sentire finora in Parlamento.

« Sarebbe tempo che il Governo, a vece di stimarsi per la retribuzione ai proventi d'ufficio, i quali sono sempre oscillanti, prendesse per base il lavoro e l'occupazione dei titolari; imperocchè vi sono taluni uffici in cui tra arrivi e partenze, vaglia, raccomandate, casse postali, ecc., bisogna essere occupati tutto il giorno e poco o nulla resta di tempo disponibile per darsi ad altre occupazioni; e, se per caso l'ufficio non dà una rendita discreta, il titolare di esso sarà retribuito con sei o settecento lire tutt'al più, dalle quali si deve pur dedurre il fitto pel locale e le spese d'ufficio, le quali aumentano ogni giorno.

« All'Amministrazione delle Poste non debbono riuscire nuove queste considerazioni, ed ove si internasse un po' nelle condizioni di certi commessi carichi di famiglia e con nessun altro cespite d'entrata pel sostentamento della medesima, al certo essa penserebbe alla loro infelice condizione col proporre un aumento adeguato di stipendio e relativa pensione, evitando così lo scandalo di vedere commessi postali, dopo aver servito il Governo con zelo e rettitudine per 40 o 50 anni, doversi ritirare decrepiti senza un soldo di pensione pel loro sostentamento nella vecchiaia e pei bisogni della loro famiglia.

« Se poi l'Amministrazione suddetta non vi pensa, vogliamo sperare che il Parlamento, tutore dei diritti e interessi di tutti coloro che prestano la loro opera alla Nazione, provvederà in proposito, come ha fatto per gli altri impiegati. »

NAPOLI

Napoli in fiamme — Per Sant'Antonio — Per l'elezione del 1° Collegio — Per Nicotera — Per sequestri — Per un incendio.

17 gennaio. — All'ora in cui vi scrivo (ore 8 pom.), Napoli è in fiamme.

Non vi spaventate e badate che non metto nemmeno un punto ammirativo all'annunzio.

Eccovi la spiegazione: oggi, 17 gennaio, il calendario segna Sant'Antonio abate. Ora, essendo questo santo protettore del fuoco, come chi dicesse direttore generale d'una celeste compagnia d'assicurazione contro gl'incendi, è costumanza popolare, la cui origine si perde nell'oscurità dei tempi, che in suo onore nel dì della sua festa si accendano ai canti delle vie dei falò, pei quali concorrono volonterose tutte le comari del vicinato, offrendo chi un fascio di legna, chi una vecchia cesta, chi uno sgabello rotto, chi una vecchia sedia e chi della pina spinocchiata e secca.

Sicchè, abitando io in sull'altura della città, veggo dalla mia finestra il chiaror delle fiamme d'interminabili falò innalzarsi al cielo, uscendo dalle cento e cento vie.

Napoli è in fiamme ed io me ne sto per qualche minuto a contemplarla, correndo col pensiero ai monelli che mettono in pratica la ginnastica obbligatoria dell'ex-ministro De Sanctis saltando con sveltezza su pei falò, mentre le madri raccolgono un po' di fuoco in un vecchio tegame di creta per riscaldarsi prima le mani e poi conservarne la cenere come rimedio sicuro per guarir le scottature... Certo Nerone, nel contemplar Roma incendiata, avea ben altri pensieri nella sua nera anima!

***

Ma occupiamoci di ben altro fuoco.

Il mondo politico è in fiamme per l'elezione di ieri al nostro primo Collegio, di cui vi telegrafai l'esito senza perdita di tempo.

I vincitori festeggiano la loro vittoria senza preoccuparsi del modo come l'hanno ottenuta: il principe di Belmonte ha avuto i voti dei borbonici, dei clericali, dei conservatori, dei moderati e dei progressisti, ed ha quindi potuto raggiungere il bel numero di 621; mentre il duca del Gallo è rimasto a 387, ma tutti d'un colore, cioè dei dissidenti di Sinistra.

E che cosa importa al nuovo deputato? Egli pensa che

> Vincasi per virtude o per ingegno,
> Sempre di lode è vincitore è degno,

e si ritiene il più legittimo rappresentante del 1° collegio di Napoli se ha saputo far riunire sul proprio nome i voti degli elettori d'ogni colore.

E non c'è che dire!

Ma che cosa ne dice la Sinistra di questa lezione, la quale fa il paio con quella di Roma, dove il Ruspoli è riuscito come il Belmonte a Napoli?

Giova al partito vedere che elettori progressisti votino per un candidato avversario contro quello del proprio partito, sol perchè i criterii da cui sono guidati s'ispirano a dispetti personali, a bizze, a pettegolezzi?

E quale concetto il pubblico si fa d'un partito di Sinistra che dimentica i proprii principii, che si scinde in odio alle persone, e che vota, non per un candidato di Destra, ma pel principe di Belmonte che mesi fa è andato a Roma a presentare l'obolo di San Pietro al papa?

E c'è financo un giornale di Sinistra, il *Pungolo*, che si fa patrocinatore di tal candidato e lo raccomanda!

E qualche cosa di enorme, e non è strano che perciò il mondo politico sia in fiamme.

***

E perciò l'Associazione del progresso, che ha la maggior colpa della sconfitta patita, è in fiamme anch'essa.

È stata nominata una Commissione per istudiare il modo d'allargare le basi dell'Associazione, onde render possibile la trasformazione dello stato maggiore del partito in Napoli.

Io credo che questo si faccia per dare all'on. Nicotera modo di ritirarsi dal posto di presidente dell'Associazione.

Ormai, a ragione od a torto, l'on. Nicotera ed i suoi amici non hanno più potere fra noi: basta la loro raccomandazione per far la disgrazia d'un uomo politico. Il meglio che possano fare, nell'interesse loro e del partito, è eclissarsi per un tratto di tempo. E credo che a questo si tenda ora all'Associazione del Progresso.

***

E tutti insieme sono in fiamme i deputati di Napoli.

Si sono riuniti ieri l'altro per istabilire la loro linea di condotta nella Camera quando verrà in discussione il progetto di legge pei provvedimenti in favore del nostro Comune. Han deciso di presentare un controprogetto nel senso che il Governo provveda interamente a Napoli con l'emissione di buoni del tesoro onde evitare che la Banca Napoletana mandi a fine l'operazione finanziaria fondata sulla conversione di tutti i prestiti municipali.

Ma già si sa che quest'idea fu decisamente rigettata dall'on. ministro delle finanze: perchè ripresentarla alla Camera? forse per dar sospetto che i deputati di Napoli vogliano ad ogni costo far ostacolo alla legge, in odio all'Amministrazione comunale che non è nelle loro mani? È certamente questo un sospetto infondato, ma si va facendo strada nell'animo dei Napoletani.

***

I giornali clericali e borbonici sono pure in fiamme; ieri furono sequestrati il *Crociato* di Saint-Pol, l'*Italia Reale* del duca di Castellaneta e la *Discussione* di Cognetti, per articoli in favore di Francesco II, re del regno delle Due Sicilie, del quale ieri ricorreva la nascita. In altri tempi il 16 gennaio era *gran gala*, e quindi i tre giornali si fecero sentire del souvenir del di che furono.

***

Sto per chiudere la lettera, quando mi annunziano che a Toledo davvero si è in fiamme, avendo il fuoco preso un magazzino nel quale v'è gran deposito di fiammiferi di cera. Mi dicono che l'incendio è forte: vado a vedere.

SICILIA.

A Siracusa.

(NICOLA LAZZARO) — Catania, 17 gennaio (notte). — È nel colmo della notte che vi scrivo; i frastuoni del giorno sono cessati, l'eco degli applausi, dei battimano e dell'inno reale si è dileguata ed io posso scrivere con tutta tranquillità. Tanto non abbiamo più che questa notte da passare a Catania, chè alle undici di stamane si parte per Messina, ultima stazione del siculo viaggio.

***

Non istarò a dirvi del giorno di ieri l'altro e delle solite visite, dei non meno soliti ricevimenti e solitissimi teatri di gala. È tutto un cerimoniale stereotipato. Dopo il primo atto si aspetta l'arrivo dei sovrani; giungono; si suona l'inno, il pubblico applaudisce; essi salutano e si ricomincia lo spettacolo, al quale nessuno guarda. Il pubblico ammira la regina o si fa indicare questi o quelli; la Corte guarda il pubblico.

A Catania vi sono state due aggravanti: prima, che i teatri di gala furono due nella stessa sera, e poi che al Comunale si permisero far svolazzare per l'aere una poesia che meritava restar sepolta nel cervello del poeta.

Al Castagnola fu ancor peggio. Vi rappresenta la Compagnia Ciotti e Lavaggi. Si ebbe il poco tatto di scegliere la *Celeste* di Marenco, e proprio di far ascoltare al re l'atto in cui il Bersagliere descrive la battaglia di Palestro e canta le lodi di re Vittorio.

Il momento di ricordare il gran re non era ben scelto, ma tanto andava; l'orribile fu che il Ciotti agli splendidi versi del nostro amico Leopoldo si permise aggiungerne altri di suo sacco, fatti a spanna e con essi dopo aver detto del defunto re, aggiungeva, *ma oggi abbiamo Umberto I, che non si mostra degenere figlio, ecc.*, e su questo tono per cinque minuti. Figuratevi lo stupore del pubblico ed invero era una irriverenza delle più decise; tutti se ne accorsero e tutti s'accorsero pure del modo poco piacevole del re, che appena finito l'atto andò via.

Io, se fossi Marenco, intenterei un processo per diffamazione ed oltraggio al Ciotti: diffamazione per aver dato per suoi i versi d'uno scribacchino qualunque; oltraggio perchè non è permesso, dopo venti anni, far comparire un individuo che ritorna in linea diritta da Palestro.

Infine si faccia ciò che si vuole, io narro ciò che veggo e passo oltre.

***

La ferrovia si mette in moto, non mancano i soliti ritardi normali nell'esercizio selvaggio di queste linee. Ad ogni stazione è aggiustato il parato, la musica ed il gruppo di più o meno belle e giovani donne che sperano di offrire un mazzo di fiori alla regina. Il sindaco senza la marsina e la cravatta bianca, cinge la sciarpa tricolore. Va innanzi ed indietro, dà ordini e contrordini, ora se la intende con il parroco ed ora lo guarda in cagnesco.

La popolazione, anche perchè festa, è tutta gettata sulla piazza innanzi la stazione ed aspetta con molta pazienza fin dallo spuntar del sole che passi il treno reale.

Ma questo arriva tardi. S. M. la regina ha voluto assistere alla messa, ed in ciò nulla di strano, ma vi ha assistito pure l'on. Cairoli. And'io a negare che un portafogli sa fare grandi cose. Errico quarto diceva: *Paris vaut bien une messe!* perchè non lo dovrebbe ripetere l'on. Cairoli?

Dunque la regina, le dame, i personaggi di Corte ed il presidente del Consiglio hanno ascoltato prima la Santa Messa e poscia si sono posti in moto, sicchè si è giunti a Siracusa in sul mezzogiorno. Certo nella Sicilia avvi non pochi paesaggi e città più belle di Siracusa e delle sue vicinanze, ma non si è nessun sito che lasci nell'anima più profondi ricordi. Gli abitanti conservano molto il tipo greco, le donne sono belle e sanno acconciarsi con grazia intorno la testa il loro scialle di seta nera.

***

Ieri la Siracusa antica, l'isola d'Ortigia, separata dalla Sicilia da uno stretto canale aperto per ordine di Carlo V, era irriconoscibile. Da per tutto bandiere, arazzi, festoni.

Nelle vie un baggerio, un pigiarsi, anche perchè la città non brilla per larghe strade. Vi si entra per dei ponti; tutt'intorno sono delle fortificazioni ed anzi verso il sud vi è il castello detto di Maniace, così chiamato perchè ritiensi costruito nell'undecimo secolo dal generale greco Maniace, inviato contro i Saraceni.

Tuttavia se tutte le strade, meno una, sono strette, il porto è grande e perfettamente al sicuro da ogni soffiar di vento; ciò nonostante è quasi sempre deserto, la qual cosa prova il poco commercio della città.

I sovrani sono entrati per la così detta *Porta del mare*, notevole per alcuni ornamenti gotici e girando per la marina sono discesi al palazzo municipale, ove hanno avuto una colazione discretamente ben servita. Poi S. M. il re ha cominciato i soliti ricevimenti e la regina si è recata a visitare i monumenti.

***

Come la storia si sviluppa nei ruderi siracusani! Dal corinto Archia (735 anni a. C.) all'epoca nostrana è tutta una sequela di monumenti e di opere colossali. Di molte restano appena le vestigia, di altre ricordi solidi o visibilissimi, e noi guardando il posto ove era l'antica città, al dir di Cicerone, così grande da sembrare l'unione di quattro grandi città, si scorge tutta la storia di 2500 anni e dai Greci si va ai Romani, da questi ai barbari, ai Bizantini di Belisario, ai Saraceni, ai Normanni, ai Tedeschi, ai Francesi ed agli Spagnuoli.

Ogni dominazione vi ha lasciato il suo emblema, il suo stimmate; ogni dinastia un ricordo. A veder Siracusa non bastano le ore, vogliono i giorni, ma ai sovrani il tempo preme, ed eccoli, dopo una visita di poche ore, riprendere il treno e far ritorno a Catania.

***

Una lieta sorpresa li aspettava. Oltre che, malgrado fosse già notte quando arrivarono, tutta la popolazione li aspettava nelle vie per le quali dovevan passare, ecco dopo pranzo migliaia e migliaia di cittadini, scelti fra i buoni, scender da via Etnea; tutti in mano hanno un lume o un fuoco di bengala; le musiche suonano meno male del solito e si grida: *Viva il re, Viva la regina, Viva l'Italia!*

Si giunge in Piazza degli Studi, s'accendono altri bengali, pare tutto vada in fiamme ed i sovrani s'affacciano e per circa quindici minuti guardano compiacenti lo spettacolo che loro intorno si svolge. Sotto è il rosso dei pirotecnici, fra mezzo al quale sventolano come farfalle migliaia di fazzoletti, in alto è il cilestro chiaro e limpido

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rivista scientifica*.

Num. 23.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

XVI.

— Chi lo direbbe a vederla, signor Urbino, che Ella è l'autore di quelle terribili satire! — disse con vezzosa e lusinghiera gentilezza d'accento la signora Ernestina. — Le confesso che io m'aspettava di vedere in quel poeta così fiero una ben diversa persona.

— È dunque una delusione la sua? — disse Diodato sorridendo.

— Oh no! — rispose vivamente la donna. — Anzi direi che è il contrario: una gradita sorpresa. Si figuri che m'aspettavo di vedere qualche cosa di feroce, di ispido, di pauroso. E invece, se m'avessero additato Lei dicendomi solamente: quello è un poeta, avrei detto che era il poeta dei più dolci e miti affetti.

— E ora non mi crede Ella capace di tali? — interruppe con calore il giovane.

— Non dico questo...

— Non sempre chi scrive segue l'ispirazione che è più naturale al suo ingegno. Le circostanze, le condizioni in cui si trova lo traggono molte volte a quello ch'egli stesso avrebbe creduto il più alieno alla sua indole e poco sorridente alla sua volontà. Io non ho mai avuto la superbia di vagheggiare per me un avvenire d'autore; ma pure se a me giovanetto alcuno fosse venuto a predire: « Tu scriverai! » avrei tentato qualunque altro genere di scrittura fuor quello in cui era ho esordito. Ma l'esperienza della vita e la poca felicità della mia sorte repressero quella benevolenza universale che era nella mia natura. Ebbi troppo da soffrire pei casi miei e abbastanza per gli uomini, perchè l'ira, l'amor proprio ferito, il paragone colle fortune altrui non producessero nell'animo mio una riazione. Cercai nel mondo lavoro, protezione, possibilità di esercitare i miei mezzi; vidi tutti gli usci chiudermisi sulla faccia, trovai chiusi tutti i cuori, fuori di pochi. Allora, quando uno venne e mi disse: « T'apro uno sportellino, guizzaci di mezzo, penetra sulla scena ignoto, mascherato, e va a dire a questa società che t'ha respinto, a questo mondo che non conosce la giustizia delle retribuzioni, va a dirle sul muso la verità de' suoi costumi, delle sue abitudini, de' suoi pregiudizi, de' suoi uomini, di cui sconta la supremazia e che incensa e loda; » allora io accondiscesi, lasciai risalirmi al cervello l'amaro dell'ira che mi riempiva il petto, e, come fu di Giovenale, l'indignazione fece i miei versi.

— Bravo! — gridò il Frabasti. — L'ho detto che Lei doveva essere dei nostri.... Ma finora non ha che toccata l'opera cui deve compire. Non basta che scalfitta superficialmente la pelle di questa società moritura, che dobbiamo adoperarci a gran forza per far morire più presto. Bisogna continuare fermamente, coraggiosamente, inesorabilmente. La natura, mio caro, t'ha dato nervi e muscoli d'atleta e t'ha posto in mano un piccone adamantino per demolire il vecchio edificio sconquassato. Già senza misericordia! Penetra nell'interno di esso e percotine le fondamenta...

— Per farlelo precipitare sul capo: — disse il Rellini ridendo.

— Eh! che importa? — esclamò il democratico infervorato. — Farebbe la salute del genere umano: sarebbe scritto in prima riga nel calendario dei martiri del rinnovamento sociale.

— Del disordine, della rovina, del caos sociale; dovrebbe dire, onorevole Frabasti: — interruppe con forza di eloquenza parlamentare il commendatore Paravanti: — e io dubito assai, anzi spero bene che un sì distinto ingegno come quello del signor Urbino voglia accettare le teorie demolitrici del preopinante.

Martino Frabasti arruffò la sua chioma leonina, divenne rosso in volto e ruggì colla sua voce potente:

— Come! Ella signor Paravanti vuol forse far intendere che le teorie delle quali mi vanto sostenitore non sono accettabili che dagli ingegni mediocri?...

— Non dico questo: — si affrettò a dichiarare un po' turbato il solenne commendatore.

— Sappia anzi signore: — continuava sempre sul medesimo tono il Frabasti: — sappia che è proprio degli ingegni mediocri e meno che mediocri il calpestare pedestramente le orme comuni dei sentieri battuti.

Un mormorio di richiamo sorse da quella folla di abiti neri e cravatte bianche, tutti quasi montoni di Panurgio sulle traccie dell'autorità costituzionale della maggioranza; il Paravanti agitò superbamente il suo ciuffo, il Girini ghignò più mefistofelicamente che mai, perfino il Barcolli fece una smorfia di disapprovazione, e di sotto alle lenti del *pince-nez* consultò con uno sguardo di sghimbescio la moglie per sapere se aveva da tirar fuori alcuna delle frasi del suo repertorio.

La signora Eulalia non guardò il marito, ma guardò il focoso oratore, e quello sguardo ebbe subita efficacia di fargli cambiare tono.

— Non vorrei che le mie parole fossero male interpretate: — soggiunse. — Non escludo che per la strada comune si avviino anche intelligenze fra le più elette: — gettò uno sguardo tutt'intorno: — e ne ho qui stesso la prova più evidente... Anzi è questo che mi duole; perchè il concorso appunto di tali invidiabili talenti vale a prolungare l'esistenza di quello che deve cadere.

— Io, o signori, — cominciò Diodato Urbino: e si fece un gran silenzio ad ascoltarne le parole, perchè tutti s'aspettavano che dalle sue labbra sarebbe uscita una professione di fede: — quantunque, pur troppo, non mi possa insuperbire nella fiducia di innalzarmi dalla mediocrità, tuttavia non amo davvero percorrere, confuso in mezzo alla folla, il cammino battuto...

— Ah ah! — esclamò il Frabasti con soddisfazione.

— Ma, — s'affrettò a soggiungere l'Urbino, — della strada che si sceglie, io penso doversi guardare non solamente il suolo che si calpesta, ma la meta a cui si tende. Ora ad una medesima meta più strade e stradicciuole e viottole possono condurre; e se alcuno ama mettersi per un sentiero scartato, che attraversa più variazioni di terreno e valli e colline e torrenti e boscaglie, ma che tende al medesimo punto a cui guida la strada grande battuta dal maggior numero, costui, tutto che appartato dai più, vorrebbe pure raggiungere e forse raggiungerebbe anche più presto e certo con sua maggior soddisfazione la meta comune.

Un susurro approvativo aleggiò sulle labbra degli uomini serii e delle dame; Martino Frabasti scosse il capo, malcontento.

Diodato proseguiva:

— La meta comune è il miglioramento politico, sociale, morale e civile della convivenza umana. A volere atterrare colla violenza l'edificio esistente per sostituirgli colla violenza un altro che non si sa bene ancora qual sia, qual debba essere, non sono che i pochi.... ed io non sono con essi.

— Bene! Bravo! — gridò il Paravanti come avrebbe fatto alla Camera a un oratore del Centro.

— Bravissimo! — si credette di poter aggiungere Antonio Barcolli, incoraggiato da uno sguardo della moglie.

— Io sono colla natura medesima, — proseguì l'Urbino, — coll'azione della Provvidenza sul Creato.

Martino Frabasti sollevò le mani al di sopra del capo.

— Oh poveri noi! Crede ancora alla Provvidenza! Che medio evo!

Federico Sprazza fece una risatina.

— Poeta della fede allora! poeta dell'ideale! poeta della riazione! Non ha ancora bevuto alle fonti risanatrici del naturalismo.

— Sissignori: — riprese con forza l'Urbino, che oramai ci si scaldava, e cui gli occhi scintillavano, alla cui nobile fisonomia quell'animazione cresceva la bellezza, alla cui voce il sentimento dava una soavità nuova e incantevole. — Sissignori, io credo alla Provvidenza, e ne scorgo l'azione immanente in tutto l'universo, nella stessa legge d'evoluzione che il materialismo ha creduto di affacciare come prova alla negazione di Dio. Credo, ammiro, e adoro: e ho il coraggio di confessarlo.

Questa volta fu il marchese Fiorti di Sambruno che si permise un'interruzione.

— Benissimo: — gridò.

E Diodato, in mezzo all'ancor cresciuta attenzione universale, continuava:

(Continua).

d'una notte orientale, resa ancor più chiara da splendida luce.

* * *

Ma tutto ha fine quaggiù, anche la lena di gridare. La regina si ritira, il re la segue e la piazza si spopola. Ognuno va a riposarsi per gli addii di oggi. Saranno splendidi, vivi, spontanei, entusiastici come l'accoglienza e la dimostrazione di ieri a sera, certo non me ne dispiacerò. Intanto in sull'albeggiare la squadra reale, comandata dall'ammiraglio Fincati, e composta della *Roma* e del *Duilio*, muoverà di qui per Messina. Il re partirà solo in sulle undici, ed io con altri amici partiremo col il diretto delle dieci. Dovremmo arrivar prima dei sovrani, lo speriamo, ma nessuno vi giura.

FIRENZE.

Esposizioni artistiche a dozzine — Il caso della sedicente contessa Ferraris.

(R. L.) — 18 gennaio. — L'Esposizione internazionale di quadri moderni fu prorogata di altri due mesi, e lo sarà poi forse ancora per altri due, essendo questa proroga agevolata dalla particolare generosità del conte Serristori, il quale consente a tenere per quella Esposizione impegnato il suo magnifico palazzo del Lung'Arno, che s'intitola dal suo nome.

Però è triste per Firenze che il pubblico straniero accorra in iscarso numero a quella Esposizione, e in numero anche più scarso il pubblico indigeno; ed ho pur troppo gran paura che, come speculazione finanziaria, questa Mostra internazionale si debba considerare un insuccesso. I giornali di qui ne rimproverano la neghittosa e indifferente cittadinanza; ma sarà fiato sprecato.

Neghittosi però del tutto i Fiorentini non furono. Per vedere di attrarre il pubblico all'Esposizione, le dame patronesse immaginarono un gentil mezzo di richiamo. Un giorno di ogni settimana doveva aver luogo nel locale dell'Esposizione, nel chiostro di Santa Croce, una riunione con intervento delle più distinte signore della città e con servizio di the, caffè e che so io altro. Per una volta o due i gentiluomini e il pubblico della città risposero con qualche premura, e quelle riunioni furono realmente qualche cosa di vivace, di geniale e utile; ma, sfruttata la novità, la cosa cadde da sè.

E poi coi ricevimenti e coi balli che hanno luogo quasi ogni sera, come potrebbero le signore avere volontà e forza di assistere ad un ricevimento di giorno in un locale specialmente che non offre tutte le comodità desiderabili?

* * *

Poichè sono a parlarvi di Esposizioni, perchè non dirvi qualche cosa dell'Esposizione della Società promotrice di belle arti, aperta al pubblico già da più settimane?

Per ora però non vi citerò questo nostro locale, la quale pure contiene delle opere di valore, se non per parlarvi di un caso che ha vivamente impressionato il mondo artistico di Firenze e che lo tenne occupato per parecchi giorni sui giornali e nei privati ritrovi.

Questo fatto è la protesta elevata da molti artisti fiorentini, fra i quali vedo figurare i nomi di Duprè, Conti, Gordigiani e qualche altro nome distintissimo nell'arte, contro la non premiazione del quadro del Ferroni: *Alla fonte*, che quegli artisti giudicano bellissimo e degnissimo di premio.

Questo quadro era stato pure esposto alla Mostra di Torino dello scorso anno. Il giurì torinese non gli aveva accordato alcun premio.

Non so se il Consiglio direttivo della Società promotrice fiorentina si sia lasciato influenzare nel suo giudizio da quello del giurì torinese. Non lo crederei. Il giurì di Torino doveva giudicare del valore del quadro del Ferroni comparativamente a molte altre opere che non sono quelle in mezzo alle quali figura quel quadro nelle sale della Promotrice fiorentina. Quindi i criteri del giudizio sono evidentemente diversissimi nell'un caso e nell'altro. La non premiazione del giurì torinese potè essere giustissima, ed essere invece un grande errore la non premiazione dello stesso quadro da parte del Consiglio direttivo della nostra Promotrice.

Comunque sia di ciò, la polemica su questo argomento, che è stato vivissima e non sempre equanime e garbata, sembra ora chiusa. Credo che il quadro del Ferroni sia venduto da un pezzo, e credo che questa circostanza toglie molto alimento alla questione.

* * *

E il tema delle Esposizioni artistiche non è ancora finito. Ve ne è un'altra interessantissima. Anzi vi è qui da settimane e mesi tutta una serie di esposizioni artistiche.

Incomincio con due righe di storia, che però sarà brevissima.

Il Municipio aveva fatto collocare in certe soffitte dei suoi stabili tutti i quadri che si erano trovati nei locali dei conventi e delle confraternite soppresse dopo il 1860.

Erano stati messi a rifascio qua e là senza riparo dall'umidità e dai furiosi sbuffi del vento.

Un giorno il nostro Municipio pensò che era un vero delitto di lesa arte il tenere in così poco conto e lasciare andare a male tante opere artistiche, moltissime di vero valore e per se stesse e per la storia dell'arte.

Quei quadri furono dunque scavati anneriti e pieni di polvere di dove erano stati collocati; e a misura che venivano quelle tele esposte alla luce ed allo sguardo il Municipio fiorentino si riconfermò nel pensiero di dar loro un migliore collocamento.

Intanto fu deciso di esporli al pubblico; e siccome la quantità di quei quadri è grandissima, si decise di esporli parzialmente per serie; e nel salone dei Cinquecento, famoso per tanti titoli, compreso quello di contenere gli affreschi del Vasari che vi dipinse quei suoi cavalli enormi e quei suoi enormissimi guerrieri lanciati dall'aria punto bellicosa.

Vi ebbero già luogo due Esposizioni parziali di quei quadri. Ora se ne sta ordinando una terza, e non credo che sarà l'ultima.

I quadri sono collocati in due ordini lungo le pareti del gran salone e molti addossati a certe impalcature state apposta costruite nel mezzo di esso.

Vi sono quadri di tutte le epoche, dal secolo decimoquarto al secolo scorso, e potete vedere in un batter d'occhio tutti i gradi e i progressi fatti dall'arte in cinque secoli. Vedete la donna degli imitatori di Giotto dal vestito semplice e dall'espressione del volto mite e soave, e venite fino alla donna del secolo passato dagli abiti ricchi e lussureggianti, e dall'espressione tutta mondana e lussuriosa del volto.

Ma di ciò varrà la pena di parlarne un po' più un'altra volta, se me lo permetterete. Per ora la lettera è già abbastanza lunga e mi rimane appena spazio bastante per dirvi un'altra cosa.

* * *

Quel tale Kiosark, parrucchiere, il quale venne arrestato per la parte di responsabilità che può avere nell'affare della sedicente contessa Ferraris, nata Terreni, che è stata arrestata sotto l'imputazione di falsificazione di cambiali, è stato messo in libertà provvisoria con cauzione.

A proposito di questo processo, la protagonista di esso diventa ogni giorno più un essere enigmatico e leggendario.

Essa non ha mai pensato di essere una contessa Ferraris; non è neanche una tal Grassi, come si disse di poi; non è di Parma, come si sospettò; a Parma non si ha affatto notizie di questa eroina.

Chi è dunque? Non si sa. La giustizia è sulle traccie di delitti simili che si dicono da lei commessi a Roma, a Napoli, a Torino e in altri luoghi. Questo singolare tipo di donna era abilissimo nel trasformarsi in modo da essere affatto irriconoscibile dal più esperto fisonomista. Ma alla perfine si dovrà sapere chi è.

GENOVA

Il disastro del Mount Hermon — Un accordo — Elezioni — Teatri — Pregalli — Festa dei ciechi — Camillo Sivori.

(P.) — 18 gennaio. — Qualche particolare sul disastro del piroscafo *Mount Hermon*. L'agitazione del mare ha fatto sì che ora il piroscafo è quasi totalmente affondato ed i vaporini che tentano di muoverlo non ne tirano che la prora; appena il mare si sarà calmato si procederà alle operazioni di ricupero; si accerta che nulla del materiale andrà perduto. La macchina finora è intatta, ma per poco che l'acqua penetri, è rovinata; ciò non toglie però che, anche a ricuperare tutto, non si possa ricavare dalla vendita che un 200,000 lire; per questa somma pare sia stato venduto alla Società Piaggio od ai fratelli Raggio, come altri dice.

Il capitano, alla cui imprudenza si deve il disastro, si scusa col dire che le sue carte non segnavano che vi fosse quell'impedimento; anzi si aggiunge che egli, vedendo altri vapori prendere la via larga per entrare in porto, volle passar loro dinanzi, e si spinse a gran velocità per la via diritta, che egli credeva libera, onde entrare in porto pel primo. Intanto questo disastro è stato una fonte di guadagno per tanti rimorchiatori, pei barcaiuoli e pei palombari che si trovano continuamente sul luogo, come il bisogno richiede; e ce ne sarà ancora per qualche giorno.

* * *

Un fatto degno della penna di Eugenio Sue. È morto all'Ospedale di Pammatone un individuo creduto poverissimo: viveva di elemosina e del guadagno ricavato dalla vendita dei mozziconi di sigari e della carta che raccoglieva per istrada!

Morto lui, una donna fece una visita alla camera in cui prima di ammalarsi egli soleva dormire e che gli era data per misericordia: trovandone aperta la porta, chiamò le guardie. Meraviglia delle meraviglie! Nel vuotare un cassone semi-aperto e pieno di cenci, trovò in fondo la bella somma di *trentadue mila lire* in monete d'oro, d'argento ed in orologi e catene d'oro! Come se le aveva procurate quell'individuo? Mistero! Ora è certo che quel finto disperato, che in sua vita non aveva alcun parente, morto ne avrà chissà quanti...

* * *

Sulle elezioni non c'è più altro a dire: la lotta è stata aspra ed accanita, maggiore vittoria perciò pel candidato di Sinistra. Questa volta San Pier d'Arena, a differenza delle ultime elezioni, s'è avvicinata di più alla Progressista; il Gagliardo ebbe là una maggioranza di settanta voti, a Genova invece solo una trentina: quanto basta però per la sconfitta dell'avversario.

* * *

Al Paganini si replica da tre sere il *Pregalli* e gli applausi crescono ogni sera più; si replicherà ancora durante il corso della stagione. Gli artisti sono ottimi. Il Pietriboni poi, oltre ad essere quel buonissimo artista che voi conoscete, è pure una gentilissima persona, ed a lui dobbo se la seconda sera ho avuto non solo il libero ingresso, ma pur anche uno scanno; mentre invece l'Impresa, con una scortesia inqualificabile, si è sempre rifiutata di riconoscere i diritti della stampa.

* * *

Domenica ha avuto luogo al Politeama la solenne premiazione agli alunni dell'Istituto dei ciechi, una di quelle feste che lasciano sempre l'animo triste e commosso.

Per non rubarvi lo spazio troppo prezioso, non discenderò ai particolari della festa, nella quale gli alunni hanno dato saggio d'una sorprendente abilità: accennerò solamente agli esimi personaggi che sono tutto anima e vita per quei poveri infelici e che, col procurare loro i mezzi di istruirsi e di coltivare la musica, fanno parer loro meno grave la sventura che li colpisce. Primo fra questi il marchese Gavotti, un generosissimo benefattore, ed il cav. Chiarella che si distingue sempre tutte le volte che si tratta di fare del bene, il sig. Pollano e il maestro Ferrari che fanno gustare ai ciechi le arcane gioie della poesia e della musica, e tanti altri che, sia coll'opera che colle elargizioni, si associano ai primi nello scopo comune.

* * *

Camillo Sivori ha dato un altro concerto al Politeama; descrivervi l'entusiasmo del pubblico è impossibile: Sivori affascina, incanta, rapisce. Ma Sivori però differisce dal suo maestro Paganini: egli replica.

NOVARA

La Corte d'assise a Novara — Elezioni politiche — Inaugurazione d'una tramvia — La festa patronale di S. Gaudenzio.

(MARIO) — 18 gennaio 1881. — Il nostro Municipio trovasi più impacciato che mai nella vecchia questione del teatro, la quale, per dire il vero, è tirata un po' troppo per le lunghe, con serio pericolo di diventare, al pari di tutte le cose consimili, una biscia.

Ora che si è stabilito che eziandio la nostra città sia sede d'una Corte d'assise straordinaria, si è in cerca d'un locale per adattarlo a tale uso, ma pare che di adatto ve ne sia nessuno. Siccome poi, a detta di alcuni, un tale Circolo sarebbe reso definitivo, anzichè straordinario, si vorrebbe adibire a tale uso il locale del teatro Coccia, ed erigere in altro luogo il nuovo teatro.

Da ciò è derivata quest'altra difficoltà per la soluzione di questa vecchia questione di cui ormai sono tutti stanchi, ed è uno scalmanarsi per trovar un luogo adatto all'erezione di questo nuovo teatro. La notizia che qui avrebbe avuto sede una Corte d'assise fu accolta con molto piacere; è un atto di giustizia che si è reso finalmente alla nostra città.

* * *

Il partito liberale che anche qui va facendosi strada, ha accolto con molta compiacenza il risultato delle elezioni nei Collegi di Crescentino e di Pallanza. Per quest'ultimo Collegio la lotta era molto incerta, ma di chiunque fosse stata la vittoria, era sempre un Collegio di più tolto alla Destra.

Il Frauzosini è un'ottima persona, assai pratico nel commercio ed è soprattutto un ottimo acquisto pel Collegio, di cui saprà degnamente tutelare gli interessi.

La nostra provincia conta ora su dodici deputati cinque di Sinistra, di cui tre rappresentanti il circondario di Vercelli. Fortunato circondario che, tanto vicino alla rocca del moderatismo, ha saputo così bene spastoiarsi da' suoi lacci e dalle sue insidie. Il partito liberale mandando testè alla Camera l'avv. Faldella ha riportato una delle più insigni vittorie.

* * *

Domenica scorsa fu aperto il servizio pel pubblico la tranvia tra la nostra città ed il borgo di Galliate, distante circa otto chilometri. L'inaugurazione avvenne senza alcun apparato, ad eccezione di quello d'una quantità di persone che si pigiavano per prender posto nelle carrozze. E tutto ciò mentre il termometro era di qualche grado sotto lo zero!

Sabato prossimo vi sarà la festa patronale di San Gaudenzio con messa scritta appositamente dal bravo Cagnoni. Ciò serva d'avviso agli amatori di musica sacra. Se metterà conto, ve ne scriverò.

DAL PIEMONTE

S. Damiano d'Asti, 19. — *Atto di beneficenza.* — L'amministrazione dell'Ospedale di questo Comune si ascrive a gradito dovere di rendere pubblici ringraziamenti alle egregie signore Vittoria Ventre vedova Cristà e contessa Traffano vedova Vigitello per la cospicua largizione di lire tremila, che ognuna di esse volle in questi giorni consegnare a questa amministrazione per la fondazione di due letti nell'Ospedale, destinati al ricovero dell'indigenza nei mesi invernali.

Benchè tutta la popolazione sandamianese non ignori le molte opere di beneficenza che le predette egregie signore vanno continuamente compiendo nel paese con vera carità cristiana, questa amministrazione non può in questa circostanza, a costo anche di offendere la loro modestia, trattenersi dal rendere di pubblica ragione un atto di beneficenza che rende possibile all'amministrazione stessa il dar principio ad una istituzione che era uno dei suoi più vivi desiderii.

Possa il generoso esempio essere da altri seguito e venire un giorno in cui questa Congregazione di carità abbia quei mezzi necessari alla beneficenza, i quali al presente sono al tutto inferiori all'importanza del Comune ed ai bisogni della popolazione.

Il Presidente dell'Amministrazione.

Saluggia, 19. — Ci scrivono:

« Oggi una deputazione di elettori liberali di Trino presentò all'avv. Faldella un magnifico indirizzo di felicitazione firmato dai principali elettori progressisti di quella sezione. »

ESTERO

BERLINO

Radunanze pro ed anti-semitiche — Il dottore Heinrici — La Società dei celibi — Le nuove imposte — Feste e fame.

(FELVO) — 14 gennaio. — Molte furono di questi giorni le radunanze semite ed anti-semite, ma proprio poche sono quelle che possono dirsi veramente serie ed interessanti.

La mancanza quasi completa di oratori e di uomini che trattino seriamente la questione da un punto di vista che presenti una possibile soluzione, fa sì che questo armeggio finirà di cadere nel ridicolo e lascierà il tempo che trova.

Fra le altre si distinse, unica per serietà e buon ordine, la radunanza degli operai berlinesi, i quali, dopo di aver fatto risaltare come gli industriali cristiani conoscano l'arte dello strozzino meglio degli ebrei, persuasero i loro compagni ad astenersi dall'agitazione anti-semita, provocata d'in alto *per sviare l'opinione pubblica da più gravi questioni.*

Modello di tolleranza, quest'assemblea permise agli avversari di venire a difendere il loro programma. Cosa che questi fecero in modo poco serio e degno, tanto da non destare che ilarità.

In quest'assemblea venne risolto:

1° D'invitare gli operai tedeschi ad astenersi dal prender parte al moto antisemitico;

2° Eleggere deputati che non votino per le leggi eccezionali;

3° Inviare deputati al Parlamento che chiedano la revocazione delle leggi eccezionali esistenti.

In ciò, è d'uopo il dirlo, gli operai furono i più coerenti e i più assennati, chiedendo libertà per tutti, all'opposto di certi dottori che ebbero l'ardire di parlare d'espulsione, di nuova strage di San Bartolomeo, ed altre amenità della stessa specie in una riunione antisemitica.

* * *

Oratori principali fra gli anti-semiti sono il prof. Förster ed il dottor Heinrici. Il primo è persona simpatica, ed è anche, secondo me, l'unico agitatore ragionante del suo partito. Con lui si potrebbe accettare la discussione su qualsiasi terreno, certi di trovare un avversario degno di tutti i rispetti.

Il secondo è il dottor Heinrici. Il dottor Heinrici, che rassomiglia al famoso procuratore generale della Comune, Raul-Rigault, è un uomo sulla trentina, barba e capelli bruni ed arruffati, occhi piccoli che brillano sotto l'indispensabile *pince-nez*, bocca enorme, magro, nervoso; è il vero tipo del convenzionalista in sessantaquattresimo, o del *Savonarola da strapaz*, come dicono i buoni Meneghini.

Veri ammassi di parole altisonanti, i suoi discorsi sono la negazione del buon senso e della logica. Cava gli applausi da' suoi uditori con delle quarantottate, stuzzicando cioè l'orgoglio loro nazionale, parlando ad ogni piè sospinto di *Vaterland* ed intuonando il *Deutschland, Deutschland über alles.*

Se gli anti-semiti non hanno che dei tipi come l'Heinrici per gaidarli, sono bell'e spacciati, essendochè allontaneranno da loro e Treitschke e Stocker e quanti hanno fior di senno.

Heinrici non sa che insultare. Nell'ultimo suo discorso chiama Mommsen e Virchow *vecchi imbecilli*, Mendelssohn e Lassalle, perchè ebrei, birbanti e peggio.

Ed eccovi in brevi tratti il porta-bandiera degli anti-semiti.

* * *

Domenica si radunerà per la prima volta, onde venire alla sua definitiva costituzione, la società dei celibi berlinesi.

Io non so se le *Fräulein* cantaranno come le donzelle francesi, l'

> En guerre, en guerre!
> De la révolte lèvons le drapeau;
> Nous voulons un impôt
> Sur les célibataires.

Ma so invece che questi ultimi dichiararono guerra ai loro correligionari... in celibato, di confessione ebrea. Oh! l'antisemitismo!

* * *

Nessuna notizia politica importante, pel momento.

Si aspetta la riapertura del Reichstag per vedere come l'andrà a finire coi nuovi progetti d'imposta che il cancelliere vuol far passare per amore o per forza.

* * *

A giorni comincieranno le feste a Corte che non avranno termine che alla fine di febbraio, dopo il matrimonio del principe Guglielmo.

Il tempo si prepara anch'esso per le feste: abbiamo 14 gradi Réaumur sotto lo zero, e nevica!

Causa l'inverno, le derrate sono aumentate, e viceversa è diminuito il lavoro. La miseria è grande, ed aumenta ogni di più la triste falange degli accattoni.

Altro che feste a Corte!

Lettere, Arti e Teatri

× **Alla Filotecnica.** — Domani sera alle ore 8 il prof. Savini terrà la sua seconda conferenza sui metodi d'insegnamento delle lingue, trattando del sistema Langenscheidt.

× **Conferenza al Comizio agrario.** — Venerdì, 21 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo, al Comizio agrario di Torino, la prima conferenza col tema: *Sulla coltivazione delle piante fruttifere in vaso e conservazione delle frutta;* relatore il sig. cav. prof. Giuseppe Roda.

× **De Amicis in Francia.** — La fama e le simpatie personali di Edmondo De Amicis vanno rapidamente acquistando terreno, non soltanto in Italia, ma anche all'estero; la Francia specialmente egli si è fatto, non soltanto un esercito di lettori, ma un buon nucleo d'amici.

La *Nouvelle Revue*, il brillante periodico fondato dalla signora Adam, e nel cui scrittori l'Italia conta non poche benevoli persone, si è occupata di Edmondo De Amicis, nel suo fascicolo del 15 corrente. In un articolo intitolato *Un ami de la France*, il signor Edmondo Cottinet fa una rassegna molto lusinghiera degli scritti del De Amicis, mostrandosi specialmente riconoscente di quello che egli ha scritto la difesa della Francia nel 1870. Giudica che poche persone odorino tanto l'Italia e la razza latina come il De Amicis, e termina l'articolo con queste parole:

« Qualunque cosa Edmondo De Amicis prenda a fare, a scelta qualunque ciclo di avventuri, poeta o politico, drammaturgo o deputato, romanziere o diplomatico, egli avrà ormai nella sua vita il sentimento simpatico di tutti i Francesi, che sapranno con qual predilezione egli ha amato la loro patria sventurata, e che penseranno con me che l'ingratitudine è un furto. »

Noi ci rallegriamo di queste calde parole rivolte al De Amicis non soltanto pel De Amicis stesso, ma anche perchè vogliamo vedervi il principio di una lega intellettuale tra la Francia e l'Italia. Una volta, quando vivevano in Francia i Quinet, i Michelet, molti letterati italiani erano in relazione con loro, e s'era stabilita per mezzo di essi una corrente di sincera e scambievole simpatia tra la Francia e l'Italia. Noi vorremmo che ciò rinascesse, e ci auguriamo che il De Amicis sia il *trait-d'union* tra l'Italia e la Francia repubblicana alquanto allenata da questioni sbagliate, come quella di Tunisi.

× **L'ultimo colpo.** — 19 gennaio — Ci scrivono:

Egregio signor Cronista,

Invece diritto accusato, rispondo Montagnino suo stesso stile telegrafico. Non conosco inglese, non conosco latino, ma so Montagnino sua prima lettera pretende cannone inventato 1386 e vuole ora risalire 1323, salto mortale 63 anni! Se sbaglia lui posso essere io sbagliato anch'io; però nè nego nè ammetto. Non ho studiato balistica.

Montagnino fabbrica cannoni Firenze 1323, dunque Shakespeare non ha fatto corbelleria mettendo cannoni *Amleto*. Perchè fissare epoca Amleto secolo XI? Altro è leggenda, altro tragedia. Shakespeare non precisa epoca. Fra due interpretazioni meglio scegliere quella che evita ogni anacronismo e supporre quindi azione Amleto succeda secolo XIV, massime che storia di Sassone Grammatico stampata solo 1514.

Nè caratteri nè sentimenti personaggi si oppongono a ciò, come si opporrebbero a Farinata Uberti cravatta bianca e a castellana Pastoris abito serella Labbè.

Bisogna pur concedere certe licenze poeti. Shakespeare potè non attenersi epoca fissata leggenda, come non si attenne molto altre circostanze.

Dichiaro esaurita parte mia questione che minaccia sempre più allargarsi. Prego Montagnino differire schioccatura tutta quaresima, poter così prestare miei servigi corrente stagione. Gli stringo intenzionalmente la mano, augurandogli proseguire felicemente scavi fabbrica colubrine Firenze.

La gran cassa del teatro Regio ff. di cannone.

× **Teatro Regio.** — La terza rappresentazione d'*Amleto* ieri sera è stato un altro completo e grandioso successo della musica e della esecuzione.

La musica del Thomas non è di quelle che facciano un effetto di sbarbaglio passeggero, ma più si ascolta, più se ne gustano le finissime bellezze, le peregrine combinazioni dovute ad una scienza che non riesce mai pesante, il vaghissimo lavoro istrumentale: naturalmente, per vederci dentro tutto questo ed altro ancora, occorre un po' di tregua all'incorreggibile chiacchierio di certi palchi, chiacchierio che ieri sera accennava potentemente a ricominciare.

Se questa concessione al legittimo desiderio almeno di chi paga seralmente il suo bravo biglietto d'ingresso non venisse fatta ulteriormente, sarebbe proprio il caso di concludere che aveva ragione quel bello spirito che sosteneva la musica a Torino non riuscire ad altro che ad animare la conversazione.

Anche ieri sera la nostra principale si è coperta d'allori: la Donadio all'atto quarto ottenne — è tutto dire — un silenzio quasi perfetto nel teatro e sfoggiò la sua inesauribile ricchezza di vocalizzi, di scale, di gorgheggi in modo inopinato, mostrando anche in confronto delle due precedenti rappresentazioni, unendovi una interpretazione plastica d'ordine superiore: questa varietà di effetti e di accenti, questi colori che si palesano diversi sera per sera, queste inflessioni che sgorgano spontanee dal sentimento dell'attore, sono riservate soltanto alle più elette tempre artistiche, nascono dalla commozione del momento e producono una impressione indescrivibile sull'uditorio; ieri sera pareva il finimondo, tanto erano i battimani alla scena della pazzia!

Il Maurel anch'egli, se è possibile, ieri sera salì di grado; il pubblico lo volle salutare al primo presentarsi e lo applaudì e lo applaudì ad ogni scena, compreso l'*arioso* dell'ultimo atto che egli dice con tanto calore. Ottimamente la signorina Nel, la quale, argomentando dai progressi fatti anche in poche sere nel suo modo di rendere scenicamente il personaggio, dà ampliamente ragione alle previsioni, del resto non difficili, della critica. V.

× **Teatro Gerbino.** — A chi vuol passare un paio d'ore allegramente, rammentiamo che stasera ha luogo la beneficiata dell'attore brillante Serafini. Il programma, già annunziato, lo si trova nella lista degli spettacoli odierni.

— Sono state sospese le prove del nuovo poema drammatico di Pietro Cossa: *I Napoletani nel 1799*.

L'autore, dopo l'esito avuto dal suo lavoro a Milano, intende farvi alcune modificazioni.

× **Teatro Alfieri.** — La Compagnia diretta dall'egregio Emanuel rappresenterà stasera: *Le prime armi di Figaro*, commedia di V. Sardou, nuova per le scene dell'*Alfieri*.

L'Emanuel si presenta al pubblico come traduttore e come protagonista del lavoro dell'illustre scrittore francese.

Non si può dubitare dell'esito.

× **Accademia drammatico-musicale torinese.** — Nella sera di sabato, 5 febbraio prossimo, avrà luogo una festa da ballo con tombolina, di cui lo scopo precipuo è la beneficenza. Si dà quindi avviso colla presente ai signori soci onde abbiano a concorrere con doni alla buona riuscita di tale festa.

Si avvertono pure i soci padri di famiglia che col giorno 31 gennaio avrà principio, nei locali di quest'Accademia, la scuola di recitazione e di retta pronunzia italiana pei ragazzi dei soci.

Il segretario
Ingegn. D. GHIGLIONE.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

De Amicis Ed. — *Poesie*, L. 4.
Folchetto — *Là, là e là*, L. 4.
Strenna-Album 1881 dell'Associazione della stampa, 2ª edizione, L. 5.
Meglia — *Catechismo di economia politica*, L. 4.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi, (sera), gennaio,	18	19
Farine 8 m. pel c. (1), L.	61 25	61 25
» per febbraio »	61 —	61 —
» per marzo-apr. »	60 25	60 25
» 4 mesi da marzo »	60 —	60 —
Zuccheri n. 88 10/13 (2) »	57 25	57 25
» [illegible] 7/9 »	66 —	66 —
» bianco 3 disp. »	66 75	67 00
» raffinato scelto »	114 —	114 —

Liverpool, 19.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 19.

Cotoni — Vendite balle 300.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite sacchi 510.

Mercato debole.

Marsiglia, 19.

Frumenti — Importazione ett. 12518
— Vendite » 8200

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

FERRARA, 17 gennaio. — L'odierno mercato si rassomiglia agli ultimi mercati passati. Affari limitatissimi e prezzi stazionari. Le poche vendite in grano si fecero per qualità alquanto fine pei bisogni di qualche consumatore. Nelle qualità così dette buone mercantili da scrivere alcune contrattazioni. Nei formentoni continuano mancare le domande, e forse ve ne sarebbero se i detentori diminuissero le loro pretese. In avena affari di poca entità e prezzo ribassato di 50 cent. al quintale.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 75 a 28 25
» Polesine	» 23 — a 26 50
Formentone Polesine	» 18 — a 18 50
» Pignoletto	» 19 — a 19 50
Avena	» 17 75 a 18 25

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Siamo di nuovo ricaduti nella fiacca in quest'articolo, per i ribassi segnalatici da alcune Piazze estere. Qualche affare però si è venuto facendo in questi giorni, per parte dei nostri consumatori i quali poterono acquistare a prezzi più vantaggiosi dell'ottava scorsa. Le quotazioni della settimana si basarono dalle L. 80 a 85 per le qualità discrete, e da L. 72 a 78 per quelle ordinarie. Detti prezzi sono per ogni quintale netto.

BORSA DI GENOVA — 19 gennaio.

Rend. It. c.	89 45 — 89 55 f.m.
Az. Banca Naz.	2216 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	660 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	452 — f.m.
Francia	let. 102 25 — den. 102 15
Londra	vista 25 91 — den. 25 89
Oro da 20 fr.	da 20 48 a 20 50.

Stagionatura delle sete di Torino.

19 gennaio 1881.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	3	786 41
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	786 41
		Tot. nel mese	128	
Condiz. colore	C. Arnaudo	Organzino	5	367 95
		Trama	1	42 23
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	6	410 18
		Tot. nel mese	99	
Stagionatura società anonimale		Organzino	3	236 98
		Trama	»	» »
		Greggia	6	421 87
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	658 35
		Tot. nel mese	385	

BORSA DI MILANO — 19 gennaio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	89 40
Id.	f.c.	89 45
Azioni Banca Nazionale		2203 —
» Banca Lombarda		705 —
» Banca Generale		604 —
» Cotonificio Cantoni		225 —
» Lanificio Rossi		830 —
» Linif. e canap. Naz.		244 —
» Ferr. Romane		131 —
» Società Ceramica		199 —

Obblig. Ferr. Meridionali	275 50
» Ferr. Sarde nuov. 1879	275 50
» Ferr. M. Aust. A. I.	278 50
» Ferr. Monteceneri	435 —
» Ferr. Paler.-Mar.-Trap.	277 50
» Ferr. Milano-Erba	251 —
» Pontebbane	440 —
Boni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 2 1/2 0/0	102 30
Svizzera a vista — 4 0/0	102 20
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25 69
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Francoforte a 3 mesi e 4	125 3/8
Pezzi da 20 franchi	20 46

Vienna,	18	19
Mobiliare	284 30	284 80
Lombardo	102 —	101 50
Banca Anglo-Au.	128 —	128 —
Austriache	276 50	[illegible]
Banca Nazionale	832 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 37 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 55
Cambio su Londra	118 60	118 70
Rend. Austriaca	73 90	73 85
Rend. id.	73 50	73 72
Unionbank	115 75	115 50
Rend. Aus. nuova	88 65	88 85
Rend. Ungherese	109 37	109 05
Berlino,	18	19
Mobiliare	504 50	504 —
Austriache	476 —	474 50
Lombarde	176 50	174 50
Cambio su Londra	20 37	20 37
Rendita italiana	87 75 80	87 80 75
Az. Regia Tab.	— —	102 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 40	13 30
Prestito russo	95 75	94 50
Prestito orien. russo	61 —	60 75
Argento per chil.	212 25	212 —
Londra,	18	19
Consolid. inglese	98 11/16	98 13/16

Rendita italiana	86 1/4	86 1/4
Spagnuolo	21 7/8	22 1/8
Turco	13 1/8	13 1/8
Egiziano del 1862	79 5/8	79 5/8
Egiziano del 1876	73 1/4	73 1/2
Argento	51 1/4	51 1/2

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 43,000.

Firenze,	18	19
Rendita 5 0/0	89 37	89 62
Oro intiero	20 49 5	20 44
Londra lettere	25 70	25 67
Cambio su Parigi	102 30	102 40
Az. Tabacchi	— —	854 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	852 50	850 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	18	19
3 0/0 franc. ammor.	85 65	85 80
3 0/0 francese	84 20	84 —
5 0/0 francese	120 30	120 45
Rendita italiana	87 70	87 45
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Romane	365 —	366 —
Cambio su Londra	25 33 5	25 33
Banca ipotecaria	630 —	632 —
Consolid. inglesi	98 13/16	98 13/16
Cambio sull'Italia	1 1/2	1 1/2

Boursine — 19 gennaio 1881. — Apertura della Borsa di Parigi debole per la Rendita francese, sostenuta per l'italiana:

85 25, 83 92, 120 15, 87 70.

Però l'italiano fece al secondo corso 87 85, poi scese a 87 30.

Non si conosce ancora la chiusura.

In Borsino la Rendita era debole a 89 50, 89 45 contanti e fine.

Banca Subalp. 383 a 378.
Banca Piemontese 365 a 363.
Banco Sconto 279 a 277.
Meridionali 456 a 454.
Piccola Industria 73 a 71.
Però affari pressochè nulli.

Borsa Ufficiale, 20 gennaio 1881

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 55 55 57 1/2 60 60 65 65 — In l. 89 55 f.c.

Corso legale 89 57 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in con. 2230.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 744 740 f.c.

Az. Banca Ind. Subalpina. C. d. m. in l. 380 f.c.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in con. 365 365 25.

Az. Regia Tabacchi. C. del m. in con. 845.

Az. Ferr. Meridionali C. del m. in con. 457 50.

Obbl. Canali Cavour. C. del m. in con. 552 50.

Oro da 20 48 a 20 49.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	102 35	102 45	— —	— —
Svizzera*	102 25	102 15	— —	— —
Londra**	— —	25 67 1/2	25 72 1/2	
Germania***	— —	125 —	126 —	

— 3 1/2* — 4* + 3 1/2** + 4***.

Cronaca, 20 gennaio 1881. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri fu alquanto migliore di quello che si credeva:

85 27, 84, 120 15, 87 45.

Il miglioramento si manifestava anche meglio alla riunione libera della sera:

84 30, 120 32, 87 60.

E la causa di questa ripresa sembra sia l'annuncio ufficiale che l'emissione della Rendita ammortizzabile, quando debba assolutamente farsi, non avrà luogo prima del mese di luglio; cinque mesi di tregua, un'eternità per le Borse!

Nei telegrammi Stefani di questa mattina vediamo smentito l'annuncio che i nuovi titoli della nostra Rendita abbiano a portare le cedole trimestrali.

Il sì di ieri essendo annullato dal no d'oggi, resta la questione impregiudicata e quindi l'incertezza su quello che si farà. Il buon senso vorrebbe il sì; ma quando trionfa esso in Italia, la terra del pedantismo per eccellenza?

In mezzo agli esercizi di altalena che fanno le rendite a Parigi, la nostra Borsa non poteva che rimanere incerta, e difatti tale è la tendenza che dominava oggi.

Rendita fine mese 89 60 a 89 55.
Per contanti 89 55 a 89 52 1/2.
Banca Naz. 2232, 2227.
Mobiliare 862 a 859.
Banca di Torino 746 a 744.
Banca Piemont. 366 a 364.
Az. B. Sconto 278 a 277.
Az. Banca Sub. 382 a 380.
Az. Tabacchi 846 a 843.
Az. Meridionali 457 a 454.
Az. Piccola Industria 72 a 70.
Az. Banca Popolare 75 a 74.
Obbl. Meridionali 276 a 275.
Obbl. Cavour 555 a 552.
Obbl. San Paolo 501 a 500.
Obb. Sarde B, 276 a 275.

Rossi G. — *Galileo Galilei ed il suo metodo*, L. 1 50.
Carducci Giosuè — *Lodovico Ariosto e le sue poesie latine*, L. 3.
Panuccio — *Testi quadre*, L. 3.
Rubbiani — *Il tipo di Cristo*, L. 1 60.
Cauvin H. — *La mort d'Eva*, L. 3 75.
Lapointe A. — *Le bonhomme misère*, L. 1 25.
Malot H. — *Cara*, L. 3 25.
Du Boisgobey — *Le crime de l'opéra*, 2 vol., L. 7 50.
Johnson D. — *La comedie politique en Europe*, L. 3 25.
Cham — *Albums comiques*, L. 1 25.

× **Spettacoli d'oggi:**
Regio, o. 8. — (Lettera A) — *La regina del Nepal*, opera — *Dzohara*, ballo.
Carignano, o. 8. — (Lettera a) — *I nostri intimi*.
Gerbino, o. 8 — *Il marito della vedova — Un bacio dato non è mai perduto — Il beniamino della nonna — Meglio soli che male accompagnati* — Serata d'onore dell'attore brillante Giovanni Serafini.
Alfieri, o. 8 — *Le prime armi di Figaro*.
Rossini, o. 8 — *Le birbe*.
Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alessandro Steckel.
D'Angennes, o. 8 — *La beneficenza — An serca d'un impiegh*.
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Amleto*, tragedia — *L'arbre de Noël*, ballo.
Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.
Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere*.

CRONACA

20 gennaio.

I nostri lettori sono pregati di leggere in quarta pagina i seguenti comunicati: Biblioteca civica — Operazioni compiute dall'Ufficio d'igiene di Torino — Stazione alpina sul Monte dei Cappuccini — Mortalità.

Funerali. — La Direzione della Società degli Asili per i lattanti farà celebrare il 21 corrente, alle ore 10 antim., nella chiesa parrocchiale di San Carlo, un servizio funebre in suffragio dell'anima del conte *Carlo Boncompagni di Mombello*, presidente della Società dei lattanti.

Messa funebre. — Venerdì mattina nella chiesa di San Carlo avrà luogo, per cura dei dilettanti del *Comitato filarmonico-melodrammatico*, la Messa funebre, già preannunziata, pel compianto socio dilettante Luigi Ramorino.

La Messa è composta dal M° Arrigo e diretta dal M° Pasquarelli.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino. — L'adunanza generale ordinaria degli avvocati componenti il Collegio di Torino, che doveva aver luogo la scorsa domenica in seconda convocazione, essendo andata deserta per mancanza di numero legale, si previene che domenica 24 corrente, ad un'ora pom., ha luogo la terza ed ultima convocazione, la quale sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Scuola d'arboricoltura fruttifera. — Abbiamo sentito con piacere come sia per aprirsi nel giardino della villa Rodo, presso la barriera del Martinetto, un corso di pratiche e pubbliche lezioni, coadiuvate dalle rispettive tecniche spiegazioni, sul modo di meglio e più proficuamente educare le piante da frutto.

Speriamo che la notizia sia vera, perocchè niuno è che non veda i mille benefici effetti che recherebbe fra noi una tale scuola d'arboricoltura, specialmente ora che cotesta produzione ha preso un importante sviluppo di esportazione sui nostri mercati.

Festa operaia. — Domenica, 23, la *Società musicale fra gli agenti ferroviari* festeggierà l'inaugurazione della propria banda e dell'uniforme con un pranzo ed un concerto.

Ecco il programma:

1° Dalle 10 alle 11 antimeridiane — Ricevimento delle Società consorelle colle rispettive bandiere alla sede della Scuola di musica della banda (via Massena, 15).
2° Alle 11 — Partenza alla volta del palazzo comunale e prefettizio onde rendere omaggio agli Illustrissimi signori sindaco e prefetto.
3° All'una pomeridiana — Concerto dato dalla banda, diretta dall'egregio maestro cavaliere Simonetti, sulla piazza Carlo Felice.
4° Alle 4 pom. — Pranzo sociale alla *Trattoria delle Indie*.

Le Società consorelle della città di Torino sono state invitate a portarsi in rappresentanza alla sede suddetta, e quelle cui non fosse pervenuto l'invito diretto s'intendono invitate coll'avviso presente.

Primo anniversario del Circolo dei sordo-muti di Torino. — La sera del 17 corrente ebbe luogo alla *Trattoria d'Oriente* una bella festa. I sordo-muti di Torino celebrarono il primo anniversario del loro Circolo con un banchetto sociale, a cui, con gentile pensiero, invitarono alcuni amici e due dei loro antichi maestri.

Alle frutta fecero applauditissimi discorsi in linguaggio mimico il presidente, i due professori e vari soci, ed il segretario fece una succinta relazione del Circolo. Molti furono i brindisi al presidente ai benemeriti istitutori, alla concordia dei sordo-muti ed al Circolo. Non vi mancarono neppure alcuni giuochi di prestigio assai bene eseguiti da soci. La più schietta allegria animò tutta la festa, di cui i convitati serberanno sempre cara rimembranza.

Scena di sangue. — Ieri avveniva un gravissimo fatto di sangue in via della Palma, N. 10, piano 1°.

Eccone i particolari:

Un garzone calzolaio, invitato, recavasi, poco dopo il meriggio, nella camera di certa B. Felicita, d'anni 18, da Torino, donna di mal affare.

La visita non fu molto lunga, poichè mezz'ora dopo si vide uscire frettolosamente da quel luogo lo sconosciuto senza berretto e senza mantello, e nello stesso tempo si sentirono delle grida disperate...

Cosa era mai successo fra il calzolaio e la giovane?

Era avvenuta una rissa per quistioni d'interesse.

La servente, certa T. Teresa, d'anni 57, da Verzuolo, volle far da paciera e s'introdusse fra i litiganti.

Peggio di peggio! Il calzolaio inasprito, maggiormente caricò la dose delle insolenze e finì per metter mano ai *ferri del mestiere*. Impugnato quindi un affilato coltello, menò sulle donne colpi da forsennato.

La P. Felicita ebbe una ferita all'addome ed una seconda al braccio sinistro e versa in pericolo di vita.

La vecchia ricevette una coltellata al dorso, l'altra alla mammella sinistra e una terza all'avambraccio destro, giudicate guaribili in pochi giorni.

Accorse le guardie, trasportarono le donne all'Ospedale Mauriziano.

Finora non si scoprì alcuna traccia dell'omicida.

Vittime del gelo. — Stamane alle ore 4, in via Roma, a causa del gelo, cadde a terra e si fratturò una gamba un brigadiere delle guardie di P. S., certo Berchet Pietro. Fu trasportato all'Ospedale Mauriziano.

Canti e schiamazzi. — B. Carlo, d'anni 19, da Torino, meccanico, fu arrestato la scorsa notte in via Roma per canti e schiamazzi.

STATO CIVILE DI TORINO. — 19 *gennaio*.

Nascite 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Dagasso dottor Pietro con Moretto Margherita — Giribaldi Romeo con Monetti Francesca.

Morti. — Drovetto Giuseppe, d'anni 66, di Mezzenile, vetraio — Torta Placido Lazzaro, id. 28, di Castelnuovo Bormida, impiegato — Balbis Teresa, id. 43, di Torino, sarta — Dieno Allegra nata Migliau, id. 30, di Torino — Bertolone Teresa nata Proiotto, id. 38, di Buttigliera (Susa) — Prato Giovenale, id. 66, di Morozzo, capitano in ritiro — Negro Maria nota Aprà, id. 39, di Pavarolo, sarta — Dalli tod Enrico, id. 19, di Ginevra — Bosticardo Giuseppe, id. 58, di Calosso — Ciglieno Marianna nata Marco, id. 78, di Borgiallo — Florio Luigi, id. 64, di Torino, maestro — Lorenzale Giacomo, id. 46, di Caselle, operaio — Druetto Margherita, id. 14, di Torino — Coratti Maria nata Faraboli, id. 45, di Stagno di Roccabianca — Riva Maria nata Bussicco, id. 79, di Govone, fruttivendola — Marchignoli Maria nata Cremente, id. 38, di Ceva, sigaraia — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 19 *gennaio* 1881.

Ore	Altezza del barom.	Temperatura	Tensione del vapore	Umidità relativa	Vento	Stato del cielo
6 a.						
9 a.	727,8	— 6,0	3,0	100	calma	n. fitta
12 m.						
3 p.	725,7	— 3,2	3,4	94	calma	neve
6 p.						
9 p.	724,5	— 4,0	3,4	95	calma	coperto

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: Minima — 5,2; Massima — 2,3.
Acq. cad. mill. 0,3.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 21 gennaio — Nascere del *Sole* 7,51. Passaggio al meridiano 0,31. Tramonto 5,11. Nascere della *Luna* 11,47 sera. Passaggio al merid. 4,25 matt. Tramonto 10,2 matt. Giorno della *Luna* 21°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 17 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Lo stato atmosferico si è considerevolmente modificato da ieri. La depressione che trovavasi sull'Adriatico disparve; essa è stata rimpiazzata da una zona superiore a 760 mm. che copre l'est della Francia, l'Austria-Ungheria e l'Italia, di cui il massimo è di 765 mm. a Firenze. Questa zona si estende fino in Tunisia. Sulle coste dell'Oceano il barometro è disceso e l'abbassamento è stato rapido: di 14 mm. a Biarritz e 8 a Valenza. Venti forti di N.W. nella Provenza, e soffiano quasi su tutte le coste fra E. e S.

Il freddo è sempre rigido in Europa; tuttavia è diminuito su tutto il nord della Russia.

Italia. — 19 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Area di alte pressioni nell'Italia, dove il barometro è salito rapidamente dovunque fino a 16 mm. al centro.

Pressioni: Firenze 765 mm., Domodossola, Trieste, Aquila, Livorno e Torino 764, Napoli, Palermo, Sardegna e Portomaurizio 763, Lecce e Caltanissetta 762.

Ieri cielo sereno al N., piovoso al S. e venti forti del 3° e del 4° quadrante.

Stanotte cielo nuvoloso al S. ed in Sicilia, sereno altrove. Predominio dei venti del 4° quadrante freschi a forti al S. Temperatura molto bassa.

Mare tempestoso a Torremileto, generalmente agitato lungo le coste dell'Adriatico, mosso a poco mosso altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 gennaio 1881.*

	Mass. Min.		Mass. Min.
Haparanda	-9,0 —20,0	Lione	—3,9 —8,0
Stocolma	—6,0 —18,0	Nizza	7,2 1,6
Christiansund	—6,0 —14,0	Madrid	12,3 4,4
Copenaghen	—7,0 —11,0	Lisbona	16,0 11,0
Valenza	6,0 —3,3	Trieste	—3,0 6,0
Yarmouth	—4,4 —11,1	Torino	—0,4 —8,4
Bruxelles	—2,5 —5,3	Moncalieri	—0,6 —19,0
Amburgo	—4,0 —11,0	Firenze	3,0 —4,2
Cassel	—7,0 —11,0	Roma	12,3 —0,5
Breslavia	—8,0 —21,0	Napoli	13,8 1,9
Cracovia	—9,0 —21,0	Cagliari	16,0 15,0
Bruxelles	—6,0 —8,0	Palermo	18,9 9,8
Vienna	—7,0 —10,0	Costantinopoli	» »
Berna	—6,0 —11,5	Algeri	19,0 12,0
Parigi	—3,0 —7,5	Tunisi	22,0 10,0
Bordeaux	4,0 —7,5	Biskra	25,0 6,0

Temperature della Russia:
Pietroburgo —16,4, Mosca e Helsingfors —16,4, Uleaborg —17,0, Charkow —19,2, Varsavia —21,4, Wologda —25,8.

P. F. Denza

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 24 gennaio 1881, alle ore 2 pom.:

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte degli Uffizi;
2. Discussione del progetto di legge relativo all'avanzamento del personale militare della regia marina;
3. Discussione sulle proposte delle modificazioni occorrenti al regolamento del Senato.

Collegio di Crescentino.

L'avv. Giovanni Faldella ha inviato la seguente lettera

« *Agli elettori del Collegio di Crescentino*

« Amici,

« Commosso dalle prove di affetto, che ebbi da Voi nell'elezione e dopo l'elezione, io esulto con Voi per l'unione e per la vittoria del partito progressista; ma sento il rammarico, perchè le mie forze sono impari alla vostra benevola aspettazione.

« Però mi conforta la speranza, che con la sollecita approvazione della Riforma elettorale sia breve il tempo segnato alla presente legislatura, dopo la quale potrete giudicare severamente dell'opera mia.

« Intanto, amici ed avversari, lavoriamo tutti per il bene inseparabile del Re e della Nazione, del nostro Collegio e del nostro Circondario.

« Saluggia, 19 gennaio 1881.

« Avv. Giovanni Faldella. »

Esposizione di Milano.

Ci affrettiamo a pubblicare la seguente che ci viene comunicata dalla nostra Camera di commercio, pervenuta alla Giunta centrale mista di Torino dal Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano:

« Milano, 18 gennaio 1881.

« A parziale deroga delle disposizioni manuali nelle avvertenze poste a tergo delle lettere di ammissione rilasciate agli espositori, interessa sia fatto noto sollecitamente a quelle Ditte, le quali dovrebbero fare spedire *dal 1 al 15 febbraio prossimo* gli oggetti spettanti alle classi 8, 9, 10, 11, a quelli che abbisognano di speciali fondazioni o le merci pesanti e voluminose, a senso dell'art. 45 del regolamento, che l'epoca indetta per le spedizione viene prorogata, fino a nuovo avviso, fintantochè non siano attuate tutte quelle misure già state approvate, tendenti ad assicurare il più esatto e pronto servizio nel ricevimento delle merci.

« Nella riserva di far quindi conoscere prossimamente il giorno preciso in cui potranno aver principio le spedizioni, la scrivente si protesta colla maggiore stima. »

Si pregano i giornali della provincia a voler riprodurre il presente annunzio.

Banca Nazionale.

Il Consiglio superiore, in sua adunanza di oggi 19 gennaio, fissò in L. 51 il dividendo sulle azioni della Banca pel 2° semestre dell'anno 1880 pagabile dal 3 febbraio.

Uragani di neve.

Non è soltanto a Torino che la neve è venuta giù senza misericordia; le altre città dell'alta Italia, come Milano, ne ebbero anch'esse la loro parte. Ma donde ci giungono le notizie più disastrose si è dalla Francia.

La notte dal 17 al 18 un grande uragano di neve si scatenò nel nord della Francia. A Parigi l'uragano cominciò verso mezzanotte; il vento soffiava impetuoso, e la circolazione era quasi impossibile; fino al mattino seguente la neve continuò a cadere e per le vie raggiungeva già l'altezza di 30 centimetri.

Tutti i treni della linea del nord sono rimasti fermi a Survilliers, davanti ad un burrone ove la neve raggiunse l'altezza di tre metri.

Tutti i treni provenienti da Havre, da Lilla, da Mézières, da Bruxelles, rimasero interrotti.

A Lilla l'uragano è stato proprio terribile; la neve è caduta per l'altezza da 50 centimetri ad un metro; tutte le comunicazioni furono interrotte.

L'uragano si è scatenato principalmente nella Manica producendo disgrazie e danni immensi.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *I lavori per la ferrovia Novara-Pino.* — In seguito alla scelta del tracciato locale per la linea Novara-Pino, col 31 corrente mese, verranno aperti gli appalti pei lavori e manufatti da costruirsi sui seguenti tronchi della linea stessa:

1° Fra Oleggio e Sesto Calende;
2° Ponte in ferro sul Ticino presso Sesto Calende;
3° Fra Sesto Calende ed il Cucchino;
4° Fra il Conchino e Monvalle;
5° Fra Monvalle e Laveno;
6° Fra Laveno e le fornaci di Caldè;
7° Fra le fornaci suddette e Germignaga;
8° Fra Germignaga e la galleria di Luino;
9° Fra la galleria di Luino e la galleria di Maccagno Inferiore.

Giova avvertire che da Maccagno in su i lavori sono già principiati da tempo, non essendo per essi impegnata la scelta del tracciato. *(Giornale dei Lavori Pubblici)*

— *Il tronco Ivrea-Tavagnasco.* — È stato mandato al Consiglio di Stato, in seguito a voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il progetto dei lavori di costruzione del tronco Ivrea-Tavagnasco della ferrovia Ivrea-Aosta.

La lunghezza del tronco è di chil. 10 + 209. Il costo a base d'asta è di L. 1,327,081 64.

(Giornale dei Lavori Pubblici).

— *Progetti militari.* — Presso il Ministero della guerra una speciale Commissione attende, sotto la direzione del segretario generale, colonnello Pelloux, allo studio di varie riforme da introdursi nelle materie di studio che attualmente sono insegnate negli istituti e nei Collegi militari.

Ci risulta poi che acquista nelle alte sfere del Ministero della guerra sempre più favore l'idea di impiantare alla Veneria, presso Torino, una grande scuola di perfezionamento per gli ufficiali di artiglieria, alla quale interverrebbero tutti i sottotenenti dell'arma, prima di essere promossi luogotenenti, e dovrebbero poi per turno essere anche applicati come professori i capitani prima di venir promossi maggiori. *(Fanfulla).*

— *Circolari ai Consigli notarili.* — L'on. Ronchetti, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, ha diramato una circolare, con cui richiama i Consigli notarili, nell'assegnare le varie cariche, alle disposizioni del titolo IV, cap. II della legge notarile; disposizioni che in vari luoghi non erano state osservate.

Con altra circolare l'on. Ronchetti ha disposto che i singoli archivi notarili non possano essere aperti al servizio pubblico in base alla nuova legge, se prima non siano convenientemente disposti i locali e mobili necessari, e non sia avvenuta la nomina degli impiegati subalterni, che deve essere approvata dal Ministero.

— *Il comm. Romanelli.* — Il *Diritto* annunzia che il comm. Alessandro Romanelli, direttore del commercio e dell'industria, è completamente ristabilito dalla grave infermità che lo colse a Torino un mese addietro. L'egregio funzionario riprenderà il suo ufficio verso i primi dell'entrante mese.

Milano. — *Materiale ferroviario.* — L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'industria nazionale pel materiale ferroviario, e di sopperire in pari tempo ai sempre crescenti bisogni del traffico, ha deciso di proporre all'approvazione del Ministero l'ordinazione fin d'ora di tutto quel materiale che può prevedersi necessario per gli anni 1881 e 82.

Per conseguenza, sarebbero portate nell'attuale bilancio le spese per l'acquisto di 24 locomotive, 50 carrozze e 1050 carri pel 1881; e di 25 locomotive, 70 carrozze e 720 carri pel 1882.

Tutti i veicoli e parte delle locomotive sarebbero affidati all'industria italiana; e le consegne sarebbero fissate ad epoche abbastanza lontane, allo scopo che possano concorrere all'aggiudicazione anche gli stabilimenti che si stanno impiantando.

Sappiamo pure che, in luogo di fornire, come in passato, ai vari fabbricanti di veicoli le ruote e le molle loro occorrenti, l'Amministrazione lascierà d'ora innanzi ai costruttori la cura di provvedersi direttamente di tali pezzi. *(Monit. Strade Ferrate)*

Novara. — Martedì, 18, è stata inaugurata la tramvia da Novara a Galliate.

Pallanza. — *Scena di sangue.* — Il giorno 18, verso l'una antimeridiana, un soldato del 70° reggimento fanteria, custode di guardia al carcere penitenziario, vedeva un uomo [illegible] alla finestra d'una casa in via Cavour, ed entrarvi. Era quella appunto l'abitazione della famiglia S..., composta di due sole donne, una madre che tiene caffetteria ed una figlia belloccia che l'aiuta a servire gli avventori. Il soldato diede tosto avviso del fatto al suo capo-posto, il quale mandava d'urgenza ad avvisarne i carabinieri. Diè il questi, insieme a due soldati di guardia, entrarono nella casa delle povere donne, che in quel momento gridavano dalla finestra: *Soccorso! aiuto!*

Non appena saliti al primo piano si presentò agli occhi dei carabinieri e delle guardie un orrendo spettacolo: un uomo stava disteso in terra immerso nel proprio sangue. Era un certo Giassone, pregiudicato e condannato più volte al carcere. Vedendosi scoperto, egli aveva pensato di uccidersi piantandosi un lungo ed affilato coltello nel petto. Venne trasportato tosto all'Ospedale civile.

Il viaggio dei Sovrani.

(Agenzia Stefani).

Messina, 19. — I sovrani visitarono il duomo, le scuole comunali, la Società operaia, il Convitto magistrale femminile e l'Istituto. Dappertutto furono accolti festosamente. Al duomo furono ricevuti dall'arcivescovo e dal clero, e data la benedizione. Visitarono il tesoro, ove la regina depose un gioiello toltosi dal petto. Quest'atto impressionò vivamente. Dappertutto lasciarono segni di beneficenza. Stasera intervengono al teatro.

I sovrani a Messina.
(Nostro telegramma particolare).

Messina, 19, ore 7,15. — I sovrani si recarono oggi a visitare il Duomo e gli Istituti di beneficenza.

La popolazione s'affollò dappertutto sul loro passaggio, acclamandoli.

Stasera spettacolo di gala al teatro.

Ho da fonte abbastanza buona che, dietro ordine del Vaticano, il clero del continente terrà un contegno ostile durante la visita dei sovrani, astenendosi da qualsiasi dimostrazione.

(Agenzia Stefani)

Messina, 19. — Durante il pranzo dei sovrani, ebbero luogo nuove dimostrazioni. La serata di gala fu splendidissima, il teatro rigurgitante. All'arrivo delle Loro Maestà, il pubblico levossi in piedi, plaudendo replicatamente. La cantata delle alunne delle scuole riuscì commovente. I sovrani assistettero allo spettacolo fino alla fine. Nuove ovazioni li accompagnarono dal teatro al palazzo, ove recaronsi a piedi. Domani, alle ore 11, partenza dei sovrani per Reggio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 19. — Furono discusse ieri in un Consiglio straordinario le concessioni possibili in favore della Grecia. Trattasi di allargare quelle della Nota del 3 ottobre, che diventerebbero oggetto di una nuova circolare, che completerebbe praticamente quella del 14 gennaio, la cui impressione è generalmente buona.

Londra, 19. — Violenti uragani, tempeste e nevi in tutta l'Inghilterra. Molti naufragi sulle coste. Parecchi convogli bloccati fra la neve. La navigazione postale tra Douvres, Calais e Ostenda è interrotta. I danni cagionati sul Tamigi sono calcolati a cinquanta milioni di franchi. Un centinaio di barche colò a fondo.

Ieri nell'elezione di Wigan fu eletto il candidato conservatore. Venne arrestato in Polizia nelle contee di Clare e Vigo.

Parigi, 19. — La Camera discuterà probabilmente la questione greca il 3 febbraio.

Notizie da Vienna confermano che le Potenze non risponderanno alla circolare della Turchia prima di conoscere le nuove condizioni della Turchia. Credesi che la Porta cederebbe Larissa, conservando Janina e Metzovo, situati al di qua della montagna formante la frontiera naturale fra la Grecia e la Turchia.

Firenze, 19. — La Banca Nazionale Italiana ha fissato il dividendo del 2° semestre 1880 in L. 51.

Berlino, 19. — La *Corrispondenza Provinciale*, discutendo l'annunziata proposta Windhorst, respinge qualsiasi responsabilità dello Stato riguardo ai bisogni spirituali dei cattolici. La *Corrispondenza* domanda perchè il Centro non indirizzi le sue preghiere a Roma, per rendere effettivi i poteri dati a Milchers e rimuovere così una gran parte delle leggi di maggio. Lo stesso papa dichiarò che il preteso *non possumus* è caduco; se Windhorst colla proposta non ha secondi fini, ma desidera soltanto di rimediare ai mali di cui soffre la Chiesa, egli sa a chi indirizzare la sua proposta.

Parigi, 19. — Il *Temps* dice che nessuna emissione ammortizzabile è necessaria ora, nè in febbraio, nè in marzo. Una simile operazione non è attesa prima del luglio, ed anche non è certo che sia allora indispensabile.

Madrid, 19. — Il Congresso approvò il messaggio con [illegible] 65. Grande trionfo per il Ministero.

Londra, 19. — Durante l'uragano, molti annegati e morti di freddo.

Washington, 19. — Il rapporto del Comitato navale della Camera è favorevole all'acquisto permanente dei depositi di carbone delle due coste dell'Istmo di Panama.

Il Comitato [illegible] Thompson, segretario della marina, che dice che gli Stati Uniti non avevano un motivo di esercitare una ingerenza sul canale di Panama, poichè la Francia dichiarò ufficialmente che non avrebbe nulla a fare nella questione.

Roma, 20. — Il Tribunale correzionale continua la causa promossa dal direttore del Museo Kircheriano contro il direttore del *Popolo Romano*. Comparirono come testi uomini illustri in materia archeologica.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegramma particolare).

Giorno — 19, ore 9,5 pom.

= *La riforma elettorale.* — Si assicura che stante l'assenza dei ministri che sono al seguito dei sovrani, verrà ritardata la pubblicazione e la distribuzione della relazione dell'on. Zanardelli sul progetto di legge per la riforma elettorale.

= *Aggiornamento della Camera.* — Si prevede che il 24, giorno della riapertura della Camera, il numero dei deputati presenti sarà molto scarso; perciò assai probabilmente verrà chiesto l'aggiornamento della Camera sino al primo febbraio.

Giorno — 20, ore 9,20 ant.

= *I ministri a Roma.* — I ministri Villa, Acton e Baccarini torneranno a Roma per la riapertura della Camera.

Cairoli e Miceli resteranno col Re fino al 28.

= *Il Comizio pel suffragio.* — Dicesi che il Comizio pel suffragio universale incomincierà il giorno 27.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 20, ore 10,35 ant.

= *Banchetto a Gambetta.* — Oggi alle ore 7 1/2 avrà luogo nella gran sala del *Tivoli* un banchetto di 100 coperti offerto dall'Associazione dei mercanti di vino a Gambetta.

Gambetta vi pronunzierà un importantissimo discorso pacifico, che farà sicuramente grande rumore in tutta Europa.

= *Morte di un console italiano.* — Ieri è morto a Marsiglia il console generale d'Italia in quella città, A. Strambio, per un colpo di apoplessia. Aveva sessant'anni.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RIVISTA SCIENTIFICA

I SELENITI E LA POESIA PIEMONTESE.

— 1836 —

Il mio collega (e collega in varii modi, perchè respirò con noi per qualche tempo l'aere crasso dell'Ospedale di S. Giovanni — prima delle riforme —) Corrado Corradino, nel suo lavoruccio sulla poesia popolare piemontese del volume-mosaico *Torino*, descrive quella curiosissima piazza Milano che ne è l'accademia, e gli vien fatto di notare che in quella fiera curiosissima, in quel pandemonio di grida, in quel vivaio di contadini, di serve, di soldati, di madamine, di tagliaborse, di dilettanti (giacchè Porta Palazzo ha i suoi dilettanti), anche la scienza ci trova il suo posticino. Ed è vero. Vi è la chimica dei serpenti di Faraone, degli accendilume di sodio che s'infiammano al contatto dell'acqua, del fosfuro d'idrogeno che scoppietta fuor dell'acqua cacciando nell'aria le sue bellissime, roteanti, vorticose corone di fumo, del lucido da scarpe e del mastice per la porcellana. Vi trovate la fisica dei diavoli di Cartesio, che scrivono la predizione, dei provini pel vino, dei panorami, dei cosmorami, dei polioramì, delle anamorfosi cogli specchi curvi, della testa che parla: la storia naturale dei serragli: l'anatomia dei musei delle baracche, dove predomina la anatomia plastica — ahimè! troppo plastica. Qualche anno fa il *figlio di Battista* faceva in piazza Milano le esperienze dei trattati di fisica colla macchina pneumatica, e si vedeva spingere un povero topolino asfissiato entro la campana: abbiamo veduto un vecchio con un cannocchiale celeste che, come l'astronomo del Pont-Neuf di Parigi, lasciava contemplare la luna per dieci centesimi. Ora è di moda l'elettricità.

Ma se nelle canzoni piemontesi d'oggi vi è una tendenza un po' meno lodevole, il professore Corradino troverebbe nelle vecchie canzoni, di cui i nostri vecchi ricordano qualche strofa e la canticchiano con piacere, dei curiosissimi ricordi scientifici. Il pallone di Mongolfier ebbe la sua canzone piemontese, come ebbe l'ode del Monti: il vapore, il parafulmine, l'elettricità del padre Beccaria, il gas, il telegrafo ebbero le loro canzoni.

Molto prima del Brofferio la canzone era in piena vigore: meno caustica, ma satirica sempre, spandeva già nel nostro popolo un qualche barlume dei tempi nuovi. Era una satira prudente, che cercava il *visto* dell'autorità, l'*imprimatur* come un libro di teologia; in cui le parole meno polite erano rappresentate da puntini. In quel tempo in cui si stampavano pochissimi libri, e che per poterli stampare bisognava trovare un mecenate e sbaveggiare l'adulazione di una dedica di venti righe, si stampavano molte canzoni. Dopo aver fatto il loro tempo a Torino, le canzoni arrivavano in provincia, colla loro cantilena che aveva molto del canto fermo e che si piegava a tutti i metri. Un certo Battista, un Omero d'allora, dalla faccia tosta e dal cappello di paglia alla *gianduja*, ramingava pel Piemonte cantando: i borghesi portavano via a ruba le sue canzoni stampate, i parrucconi sorridevano dalla lontana con una smorfia da sornioni, e qua e là Battista faceva una fermata in prigione.

Bastava un innocuo di umor nero del governatore.

Ad ogni buon fine, amabile lettrice, noto che io faccio della storia, e che quel bravo Battista lo conosco solamente per udita da chi può essere mio nonno.

Nel 1836 le cose si erano già venute cambiando: una neo-letteratura faceva capolino con poesie da collegiale, con raccontini da libro di letture, con cose innocenti, per non parere, infiorita di *affè*, di *mica*, di *arrogi* e di *per Giove tonante*, amante delle interrogazioni e delle risposte, copiosa nelle definizioni. Un nostro predecessore del *Museo Universale* allora faceva un articolo colle definizioni della zoologia, della botanica e della mineralogia — e di niente, assolutamente di niente altro.

Rovistando fra le cartaccie di un'antica famiglia piemontese, manitrugiando quelle carte giallognole, quei mucchi di lettere vecchie, di poesie d'occasione, di Palmaverdi e di libretti d'opera e di ballo, mi venne fatto di trovare delle curiosissime canzoni che ci ricordano una strana agitazione che vi fu nel mondo nel 1836: un'agitazione astronomica che ebbe sua ragione nel grado di coltura fisica di quei tempi. Perchè, checchè se ne dica, anche tenendo riguardo del grado a cui si trovava allora la scienza, allora la coltura generale era bassa bassa.

Venne stampato a Parigi nel 1836 un libro « Documenti sulla luna, » a cui tennero dietro altri parecchi. In quel libro si abusava indegnamente del nome del grande Herschel, che trovavasi allora al Capo di Buona Speranza per certi studi astronomici di cui era stato incaricato dal Governo inglese. Era un viaggio immaginario, una fiaba, una pazzia, di meno buon gusto dei fantastici *Seleniti* di Kepler, dei viaggi immaginari di Cyrano de Bergerac, di Wilkins, di Godwin, di Voltaire. Non vi era, in quel libro, una bella fantasia di stranezze. L'editore era un Laplace!

Dopo d'aver posto un esordio d'ammirazioni da pagliaccio per la nuova scoperta, dopo una stoccata ad Arago ed agli accademici di Francia, l'autore descrive il telescopio colla lente di 24 piedi, esagerazione del telescopio di Herschel del diametro di m. 1,47 e dello stesso telescopio di lord Rosse. Con questo strumento l'astronomo apocrifo vide piante ed animali strani: bisonti dalla visiera di grasso, unicorni dalla barba di becco, pellicani che il canzoniere piemontese battezza a suo modo:

> E d'ij osel ch'a dis ticiech,
> Ch'a un col lungh un trabech.

Poi, innanzi agli occhi degli osservatori, un essere misterioso, l'*anfibio*; un essere sferico che rotola come una lepre colpita. Finalmente ecco i *Seleniti*, gli abitanti della luna. « Vus à quatre-vingts mètres, par la lentille H_z, on peut les examiner dans toutes leurs parties. Ils avaient taille moyenne, quatre pieds de haut; ils étaient couverts, excepté à la face, de longs poils touffus comme des cheveux, mais brillants et de la couleur du cuivre; ils avaient des ailes composées d'une membrane très-mince, » ecc., ecc.

Ecco la traduzione piemontese del poeta: (*Una cerola grossa* — Turin, 1836 — Binelli).

> Ma la cosa pi ambrabil
> Ch'a s'sia vdusa e pi notabil,
> Ch'a la fait vnite giovial
> La brigada e 'l caporal,
> L'è ch'a l'on vdu dla gent
> A vole pi prest che 'l vent,
> Tutt pluà, ch'a favo agiai,
> Dël color d'j portugal.
> L'avio j'ale d'na pel neira,
> Coum cost pel ca vola d'sciea
> E a s' n'andavo a sbsoup i spase,
> Coum a vas i courbajas.

Non vi trovate nella poesia eroicomica piemontese un ricordo delle arpie di Dante e di Ariosto?

Il libro venne tradotto in italiano; si fecero degli estratti, dei riassunti: si dileguarono queste aberrazioni, e vennero vendute a migliaia le incisioni ed i disegni. Ne trovate ancora in qualche casa di vecchi contadini. Il pubblico, che non aveva ancora le bellezze delle incisioni, delle caricature, dei quadri del Maggi, si affollava innanzi alle bocheche dei Pomba, dei Chirio e Mina, dei Binelli d'allora: povere bocheche in cui si trovava già il tesoro del risorgimento futuro. Il pubblico, a Torino come dappertutto, morse all'amo. Vi furono duelli per causa dei Seleniti. Un dotto frate che si trovava nell'ospedale dell'Ordine Mauriziano ne impazzì sul serio. Alle obbiezioni rispondeva colle smanie e colle busse, e la sua ragione andò proprio fra i Seleniti, nel paese a cui arrivò l'Astolfo dell'*Orlando furioso*.

Si rappresentò anche una fiaba: *Il mondo della luna*, a cui il pubblico accorreva con curiosità grande. A Genova si diedero persino tre rappresentazioni al giorno al pubblico famelico di quella stranezza.

La poesia nostra popolare però fu la poesia del buon senso:

> Ele pa de pampaluna - Fabriche dij cancelai
> Për descourvi ed mes d'la luna - D'om ch'a volo e d'animai?
> Coum se noi su costa tera - l'aveisso non fra i nostr drolai
> D'animai d'ogni manera - D'om volatil pi ch'j'osei!

In un'altra canzone il poeta, dopo averne raccontate una grossa dei Seleniti, dice curiosamente:

> E a lo là ch'a fa pi gbarde
> Tuta j'ulce bale verde.

Anche una terza canzone, edita pure dal Binelli, mette in canzone la scoperta di Herschell riserbandosi però di cambiar di opinione se la scoperta sarà proprio d'Herschel, ed intanto sta coll'opinione dei dotti:

> Sou dël cust posl im rimetto
> A lor là ch'a na san d'pi,
> E, i traverso, sa scomëtto,
> Pi për lor ch'për l'autr parti.

Intanto Herschel era al Capo di Buona Speranza, e, come avviene sempre, fu l'ultimo a conoscere questo grande rumore fatto attorno al suo nome.

Oggidì scuole, libri e giornali hanno diffuso abbastanza la persuasione che nella luna non vi sono esseri viventi. Interrogata dalla terra, [illegible] ge di Leopardi, risponde di no; [illegible] della scienza, ebbe la medesima risposta. Coi telescopii di Rosse non si vedrebbero i Seleniti soli, ma si vedrebbero se avessero gli eserciti e se costruissero città.

Brulle pianure, dirupi disceschi, enormi crateri di vulcani estinti! Là nessun profumo di viola, nessuna nota di uccello, nessun riso di donna col suo bambino: luna non atmosfera e neppure una goccia d'acqua. È un paese di desolazione, la luna, in cui le stelle scintillano come ceri mortuari sul fondo nero dello spazio. Ovunque silenzio di morte, ovunque traccia di fuoco, ovunque bigio di petraia.

> E sei tue grande
> Non van spiriti erranti? alcuno stampo
> Di piante o d'animal non si figura
> Sui tuoi morti graniti?

domanda il poeta; ma la scienza ha risposto già che non è possibile. Cade la preghiera stessa della donna dell'esule di Felice Romani:

> Chè una pace non dai cercare
> Di quest'anime salme
> A te, bell'astro, ascendere
> Nelle estreme calme!

Pare che ripugni il pensiero d'una terra senza riso e pianto, senza amori e passioni, senza canzoni e [illegible] per la fame. Alcuni ammettono ancora che vi possano essere degli esseri vivi che non han bisogno d'aria nè di acqua.

Ricadiamo nel meraviglioso!

Amo meglio consolarmi che non vi siano nonnini nella luna. Chi non ci crede, vada a vedere.

Carlo Arrosso.

COMUNICATI

— **Biblioteca civica.** — *Cenni statistici.* — Dal 1° al 31 dicembre 1880 vi furono *cinque* sedute festive con 465 lettori; sedute feriali diurne 25 con 1645 lettori; sedute serali 24 con 3370 lettori. In totale 54 sedute con **5480 lettori**, i quali presentarono 5770 richieste, distribuite nel seguente modo:

Agronomia 25, arti del disegno 352, architettura 204, chimica 69, economia politica 42, economia domestica 7, enciclopedia 454, filosofia 41, fisica 303, giurisprudenza 309, letteratura 1344, linguistica 284, matematica pura 363, matematica applicata 40, ingegneria 29, meccanica 27, morale 13, scienze mediche 21, scienze naturali 412, scienze sacre 2, tecnologia 51, effemeridi 554, storia 822.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880 il numero dei lettori fu di 39,136. Dal 22 febbraio 1869, epoca dell'apertura della Biblioteca, al 31 dicembre 1880, i lettori furono 493,308.

— **Operazioni compiute dall'ufficio d'igiene di Torino.** — *Resoconto delle più importanti operazioni compiute nel mese di dicembre 1880 dall'ufficio d'igiene di Torino.*

I. — *Statistica demografica.* — *Nascite* 645 (639 nel 1879). *Matrimoni* 113 (123 nel 1879). *Morti* 418, esclusi i nati morti ed i morti non appartenenti alla popolazione stabile di Torino (645 morti nel mese di dicembre 1879). Nel dicembre 1880 la *mortalità media* ragguagliata all'anno e per mille abitanti fu di 21,4 (33,4 nel dicembre 1879). *Visite necroscopiche* a domicilio in città 283. Morti in seguito a *malattie infettive*: vaiuolo 1, morbillo 2, tifoidea 11, morbi puerperali 5, difterite 6. Morti per *malattie dell'apparato respiratorio*: acute 79, croniche 85, fra le quali 31 per *tubercolosi polmonare* (28 nel mese di dicembre 1879). Morti per *malattie dell'apparato digestivo*: acute 10, croniche 25.

Climatologia: temperatura massima nel giorni 16 e 15, + c. 15,8 (12,5 in novembre 1880); minima il 23 — 3,9; differenza 19,0. Media del mese + 5,0 (— 2,3 nel mese di dicembre 1879). *Altezza barometrica*: mass. mm. 750,44; minima 727,16; differenza 22,98; media nel mese 739,22 (743,94 nel dicembre 1879). *Giorni sereni* 13; *coperti* 13; *nebbia fitta* 5; mm. 1,65 d'acqua proveniente da nebbia. (Acqua caduta nel dicembre 1879 mm. 44,56). *Venti dominanti* 60; giorni 13, in due dei quali forte; 10 giorni di calma.

II — *Servizi sanitari municipali.* — *Malati poveri curati a domicilio*: caduti infermi nel mese 1450, dei quali 996 in città, 444 nel contado (665 maschi, 775 femmine). Consulti nelle sale 7120 (4907 in città, 2213 nel contado). *Richieste di soccorso notturno* 34. *Partorienti povere* assistite dalle levatrici di beneficenza nel 4° trimestre 1880, 402 (207 in città, 195 nel contado). *Operazioni ostetriche* praticate dall'Ufficio, 5 (rivolgimenti 2, applicazione di forcipe 1, estrazione della placenta aderente 2). Visite in Ufficio per richieste di [illegible] 67. Visite e pareri per l'impianto d'una nuova farmacia. *Operazioni vacciniche* nella sala del palazzo civico 22. Spedizioni di *certificati vaccinici* 44. Visite ad *aspiranti ai corpi armati, agenti, inservienti, salariati* 82. Visite agli *impiegati, agenti*, ecc. come sopra per malattia 259 (237 in ufficio, 12 a domicilio). Visite ad *aspiranti a volontario* negli uffizi interni 10. Visite di *neonati e necroscopiche* urgenti a domicilio 13. Relazioni per *trasporti di cadaveri* in cimiteri d'altri Comuni 12. Perizie per *esumazioni* di cadaveri 16. Presenza dell'ufficio e provvedimenti in *casi sanitari urgenti* 12. Provvedimenti per *trasporto di malati* a diversi ospedali 7. Certificati per l'ammessione nell'*Asmapezzifoio* per l'applicazione delle fomenti animali caldo e per la cura coi sangue di bue 11. Pubblicazione e distribuzione ai proprietari di cani pagati la tassa di una *Istruzione popolare sopra i primi segni della rabbia dei cani*, compilata dagli assessori d' giene professori Gamba e Bassi.

III. — *Servizi d'ispezione e disinfezione.* — Visita di 5 *locali per le scuole* onde constatare le condizioni della ventilazione e del riscaldamento; id. per constatare se negli allievi vi erano malattie contagiose o schifose. Visite di *allievi* ed *allieve* delle scuole municipali per dispensa dai lavori femminili, di disegno, ecc. 25. Visite di *case*, provvedimenti per pozzi neri; pareri relativi. Visite a *stabilimenti industriali* e perizie relative 4. *Analisi chimiche* 4 (vino 3, zuccaro 1). Saggi del *vino introdotto sul mercato*: ettolitri 2706,60, dei quali 5 sequestrati per alterazione acida. Sequestri di *derrate alimentari* 34, fra cui 110 chil. di pesci, 7 polli, 1140 uova, 193 chil. di frutta. *Disinfezione* di locali ed oggetti appartenuti a difterici e vaiuolosi 3.

IV. — *Servizio veterinario.* — *Animali visitati e macellati* 14,311 del peso vivo di chilogrammi 1,378,093 (chil. 882,313 di carne macellata). *Respinti* 7 bovini. *Permesso* il consumo previa cottura di 5 maiali leggermente panicosi. *Carni preparate* esaminate al microscopio chil. 4660. *Sequestri* di animali intieri, visceri, carni spezzate e preparate, 30. *Cause* dei quali i sequestri per ordinario il sequestro: uova goi staute 1; echinococchi al polmone 4; distomi epatici 5; epatizzazione polmonale 1; cirrosi epatica 4; tubercolosi polmonare 3; ascessi mestastatici 1; echinococchi al fegato 4; carni immature 1. *Stalle ispezionate* 10; *cani accalappiati* 20; *animali morti* fatti distruggere 105; (equini 14, bovini 8, ovini 68, suini 2, cani 13). *Malattie dominanti e diffusive.* Nei ruminanti in genere l'afta epizootica; negli ovini il vaiuolo pecorile (120 casi, 88 morti).

— **Stazione alpina sul monte dei Cappuccini.** — *Scopo ed oggetto.* — Panorama, topografia, geologia, mineralogia, flora, fauna, industrie, costumi e curiosità delle Alpi occidentali che cingono il Piemonte.

Orario nel corrente gennaio. — Il mattino dalle ore 8 alle 11, nel pomeriggio dalle 12 alle 5.

Tassa d'ingresso. — Centesimi 25 ciascuna persona.

Statistica dei visitatori nel decorso triennio. — Nel 1878, N. 4887; 1879, N. 6261; nel 1880, N. 7936.

Tali cifre indicano il numero dei visitatori a pagamento, ai quali bisogna aggiungere i soci della Sezione torinese del Club alpino italiano che hanno privilegio di libero ingresso e le squadre di allievi degli istituti di educazione e di istruzione che, usufruendo delle riduzioni del 50 per cento, staccano dal registro un solo biglietto d'ingresso ogni due allievi. Per il 1880 è d'uopo ancora aggiungere al numero complessivo dei visitatori quello degli invitati alla serata data colassù, al rappresentanti dell'Arte italiana e quello dei membri del Congresso meteorologico tenuto in Torino nei primi giorni del settembre. Posto ciò, può calcolarsi nel 1880 su circa 10,000 visitatori della stazione Alpina.

Stato atmosferico nel decorso triennio. — Lo stato atmosferico vi è annotato due volte al giorno, nelle ore antimeridiane cioè e nelle pomeridiane, in rapporto ai fenomeni atmosferici che intercettano di tanto in tanto la vista del panorama delle Alpi dal Monviso al Monrosa.

	giorni sereni	nebbiosi	misti nuvolosi	di pioggia	di neve
1878	38	225	57	38	7
1879	41	225	22	66	10
1880	21	261	44	33	6

Museo alpinistico. — Nello scorso dicembre le collezioni del Museo (Sezione Topografia) si sono accresciute di un eccellente rilievo del gruppo e regione del Monrosa, del Cervino dell'Adlerpass, dono del socio ingegnere Giorgio Spezia, membro della Direzione sezionale.

— **Mortalità.** — Ecco le cifre della mortalità in parecchie delle principali città del mondo nella settimana dal 11 al 20 novembre 1880, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Stoccolma 37,7 — Pietroburgo 34,6 — Trieste 33,9 — Dublino 33,2 — Budapest 31,6 — Bruxelles 29,5 — Nuova Orleans 29,2 — Berlino 25,2 — Venezia 25,0 — Monaco (Baviera) 24,8 — Napoli 24,8 — Parigi 23,8 — Roma 22,6 — Dresda 22,5 — Londra 21,5 — Vienna 21,3 — Cristiania 19,2 — **Torino 18,6** — Baltimora 18,5.

DA AFFITTARE

per il 1° luglio

Elegante alloggio di 8 camere, al primo piano.

Altro di 10 membri, al secondo piano.

In casa Ceresole, via San Dalmazzo, 22 (piazza Vences[illegible]). 118

Trattoria da rimettere in Carignano,

via Beaiera, N. 13.

Per le condizioni rivolgersi ivi al proprietario Bottino Pietro. A. 287

SI chieggono ai librai il nuovo romanzo ***L'età delle streghe*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Avviatissimo negozio in Mercerie, Telerie, Maglie, Lane e Cotoni, in posizione centrale, da rimettere al presente. — Dirigersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, piano 1°, Torino. 181

PENSION FRANÇAISE

Turin, Rue Prince Amédée, 30, Turin

SALONS et CHAMBRES

confortablement meublés

Appartements pour familles.

Prop^re M^me MICHALLET-PETOLETTI. 118

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno [illegible] bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 266

Provate

il **carbone** economico artificiale privilegiato, via Monte di Pietà, 1. *Riduzione di prezzo.* 217

Occasione favorevole

Da vendere mobiglio elegante per salone in damasco cremisi e circa duecento metri di tappeto Bruxelles in buonissimo stato ed altri mobili.

Dirigersi al sig. Pellegrino, fabbricante di mobili, angolo vie San Lazzaro e Accademia Albertina. 190

COCOA

Van Houten « *Olanda* »

Economica e squisita colazione per le famiglie.

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Negozio MORMORDO e GARIGLIO

Torino — piazza S. Carlo, 4 — Torino

CLOROSI, ANEMIA

[illegible]

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 16

ARSENIATE DIASTASÉ

del D^r V. BAUD

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi*, *dimagramento*, *affezioni della pelle*, *rachitismo*, *asma*, *afonia*, *pallidezza*, ecc., ecc.

Parie, 22, rue Drouot.

Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Taricco*, *Cerruti-Prato*, *Trisano* e Agenzia *D. Mondo*. 106

DA VENDERE

Casa in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioja, del reddito di lire 16,800 circa.

Per informazioni o trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, 33. A. 280

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 165

Scaffali per libreria e negozio, in buono stato, da rimettere. — Recapito al portinaio, via delle Scuole, N. 10. 276

Ricerca d'impiego

Una persona che ha fatto lunga pratica in distinte Case di Commercio e con buone referenze, cerca impiegarsi come *contabile*, *viaggiatore* od altrimenti. Recapito al negozio d'antichità della signora Rosa Ceresole, via Provvidenza, 25. 199

AVVISO

DICHIARAZIONE

DIFFIDAMENTO.

ALESSIO ROSA, Commerciante in Torino:

AVVISA i signori negozianti di pellami, ferramenta e calzature, che ella, come da scrittura 31 dicembre ultimo, debitamente registrata, si rese cessionaria del negozio, avviamento e fabbrica di **cera-nera**, già esercita sul corso Palestro, N. 6, dalla fu Angela Riva ed ultimamente a tutt'oggi da Leone Andrea di lei successore;

DICHIARA che ella va a continuare la vera, reale ed identica confezione di detta cera, nel di lei nuovo negozio che ha aperto pure sul corso Palestro, N. 4;

E conseguentemente **DIFFIDA** chiunque che essa e non altri ha l'esclusivo privilegio di confezionare siffatta **cera-nera** (per la continuazione del quale farà la pratica opportuna), e che ogni altro avviso emesso in proposito deve ritenersi come indebito, illegittimo e contrario alle leggi che stanno a salvaguardia delle contraffazioni e del diritto di proprietà.

Torino, 13 gennaio 1881.

915 ALESSIO ROSA.

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1

VELOCIGRAFI

Apparati per riproduzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna.

60 a 100 riproduzioni *garantite.*

Costano L. **5, 8, 12, 20,** a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per ricambio L. 7 il chilo. Inchiostro, cent. 60 e L. 1 il flacone.

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze, 3 e 5. 49

Pasta Mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse asinina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 scatola.

Capsule Guyot. Guillot e Foucher. Pastiglie catrame dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 60

Vendita in Torino nella farmacia *Taricco* e all'Agenzia *D. Mondo*. 87

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11

L'Adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corrente gennaio, ad un'ora pom., nella Sala della Borsa (via Ospedale, N. 28).

Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nella Cassa del Banco a cominciare dal giorno 15 a tutto il 24 corrente, dalle ore 10 ant. alle 12, e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'Adunanza almeno *trenta* Azionisti che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea, a termini dell'art. 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
2° Presentazione del Conto consuntivo dell'anno sociale 1880;
3° Approvazione dei Conti e determinazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v. a norma degli articoli 38 e 40 dello Statuto Sociale;
4° Elezione di quattro Amministratori e di un Censore.

A mente degli articoli 19 e 22 dello Statuto Sociale, gli Amministratori e Censori scadenti d'ufficio per anzianità sono rieleggibili.

Torino, 10 gennaio 1881.

LA DIREZIONE.

NB. Il termine utile scade col giorno 24 corrente. 224

BANCA PIEMONTESE

VIA ALFIERI, N. 4

Capitale sociale 10,000,000 di lire

Riceve denaro in **conto corrente**, corrispondendo l'annuo interesse del 3 1/2 0/0.

Paga a vista sino a	L. 10,000.
Id. con 1 giorno di preavviso sino a	» 20,000.
Id. 5 id. id.	» 50,000.

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Ai correntisti la Banca fa il *servizio di Cassa gratuito.*

Emette **Buoni di Cassa** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse del

4 0/0 annuo per scadenze da 4 a 6 mesi;
4 1/2 0/0 » » a 9 mesi;
5 0/0 » » a 12 mesi.

Riceve valori in **cassette chiuse** di tre dimensioni, col seguenti prezzi d'abbonamento:

1ª dimensione centim. 22	per centim. 16	per centim. 13,	annue L.	40
2ª » » 33	» 22	» 14,	» »	80
3ª » » 44	» 33	» 16,	» »	120.

Le cassette si ricevono chiuse con chiavi particolari, che restano a mano degli abbonati, e s'immettono in Casse di ferro dei più recenti e migliori modelli, ed assicurate da apposita guardia pure di ferro solidissima.

Il tutto poi è in locale speciale con tavoli e riparti separati per migliore disimpegno dei signori depositanti.

L'orario per tutte le operazioni inerenti a questo servizio speciale è stabilito pei giorni feriali dalle 10 ant. alle 5 pom.; e nei giorni festivi dalle 10 ant. al mezzodì.

Apre **crediti documentari** all'estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.

183 LA DIREZIONE.

INCANTO DI RICCO MOBILIO

Via Principe Amedeo, N. 20, piano primo

casa sig. Ing. Cav. Correra.

Il sottoscritto avvisa che venerdì e sabato 21 e 22 gennaio, dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pom., si esporranno all'incanto ricco mobilio noce d'India e rosa, con damasco seta e cortinaggio simile per salone, sala da pranzo in vieux bois a ricca scoltura, stanza da letto in mogano, gran lampadario in bronzo, grandi arazzi antichi, cofanetto in bronzo e porcellana sèvres, armadio a specchio con cassa-forte, tavola marmo mosaico (del seicento), vasi Giappone, quadri antichi e moderni d'autore, *chiffonnière*, ricchi pendoli, candelabri, stipi e cassetti antichi, oggetti d'arte, pianoforte ed altri mobili d'appartamento.

Torino, 12 gennaio 1881.

A. 279 **N. Forchero**, *estimatore.*

GRANDIOSA FABBRICA DA BIRRA

ed acque gassose, in Cuneo

esercita da Fratelli BONINO, bene avviata, con locali ed apparecchi per la torrefazione dell'orzo, molino, macchina a saccarificazione, macchina a vapore, quattro caldaie ed attrezzi tutti per la fabbricazione, con locale per lo spaccio al minuto e fabbricato ad uso abitazione: il tutto da **affittare** o da **vendere** al presente, con rimessione degli attrezzi necessari allo smercio.

Dirigersi dal sig. Notaio FUMÈ, via S. Sebastiano, Cuneo. 166

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze 3 e 5.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti*, *Scaldavivande* da tavola, *Suolette* in crine e feltro, *Pantofole* e scarpe in feltro, a partire da L. 2 50, *Pattini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento. 5

Alle MADRI di FAMIGLIA

[illegible]

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato, Barberis Stefano e Trisano. 19

Camicie da Uomo

La Ditta sottoscritta, incoraggiata dal bel successo ottenuto per il suo taglio speciale di Camicie da Uomo, ha stabilito un gran deposito di *Camicie bianche in buon Madapolam senza appretto, con davanti triple in tela fina.*

Stante l'organizzazione speciale delle grandezze, basta la precisa misura del collo per avere la camicia che vada bene.

Contro vaglia, spedizione col ritorno del corriere.

Mezza dozzina di Camicie tutte provate e ben soppressate, in iscatola, per sole L. **33.**

1069 **LUIGI GROSSO e C.**, *Torino, via Roma*, 7.

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini, Torino

PREZZI DI FABBRICA

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI.

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Bustini e bretelle per damigelle che tendano a camminare curve. — Ingrosso e dettaglio. — Si spediscono contro assegno. — Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 208

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. **5**, in oro, **25.**

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO. 1

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

Seme Bachi Giallo Cellulare

Razze del Varo a Baco nero o bianco, dello Stabilimento JOURDAN e C., premiato con medaglie d'oro all'Esposizione di Parigi.

Cartoni del Giappone primarie qualità.

Unico deposito presso C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. A. 951

ASTHMES — NEVRALGIES

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco*, *Prato succ. a Cerruti*, *Barberis*, *Trisano*. 41

GOTTA E REUMATISMI

L'**Elixir antigottoso di Baron Barthélemy** (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta*, 108, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elixir*, colle *Perle Bianche e Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elixir antigottoso e antireumatico	L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elixir	» 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 5 »
Balsamo per frizioni	» 5 la boccetta.

21

CONFETTI VERMIFUGHI SANTONINA

di PELLETIER Padre e Figlio

Il più efficace e piacevole di tutti i vermifughi finora conosciuti, lo diciamo senza paura di essere smentiti, è il Confetto di Santonina di PELLETIER; ha un sapore molto piacevole, si prende con molta facilità, anche dai bambini meglio di qualunque altro vermifugo, perchè preparato sotto la forma di un vero confetto.

ARNICA MONTANA

di PELLETIER Padre e Figlio

Rimedio indispensabile in tutte le famiglie; il migliore di tutti e di quelli usati con frequenza nelle cadute, contusioni, lussazione, depidermizzazione, graffiature e ammaccature, è l'Arnica Montana. La sola dose di poche goccie di questo prezioso rimedio, mescolato con acqua, preserva e impedisce qualunque specie di infiammazioni e per conseguenza si ottiene una sollecita e radicale cura. — Nella stessa farmacia si prepara anche il Taffetà Arnica, che si aderisce molto meglio di tutti i Taffetà inglesi finora conosciuti.

Deposito Centrale all'ingrosso dei Granuli di PELLETIER Padre e Figlio, per i signori Medici e Farmacisti dei

Granuli di 1 milligramma: *Aconitina*, *Atropina*, *Cicutina*, *Digitalina*, *Stricnina*, *Valerianato di Atropina*, *Veratrina*, *Acido Arsenioso e Arseniati in generale.*

Granuli di 1 centigramma: *Codeina*, *Emetico*, *Estratto di Belladonna*, *Ipecacuana*, *Opio*, *Morfina e Protojoduro di Mercurio.*

Deposito per l'Italia in *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91. In *Torino*, nelle farmacie *Taricco*, *Prato* e *Trisano*. 1722

« Perfezione »

Ristoratore Universale dei Capelli

della Sig.^a S. A. ALLEN

[illegible]

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5. 99

Iniezione al MATICO

di GRIMAULT & C^ie

Farmacisti

8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Qualunque flacone per esser vero della Casa **Grimault & C^ie** *deve portare oltre la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.*

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 77

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di sicura provenienza, [illegible] — OLIO del D. BERAL JONE, ecc., e quelli *ferruginosi*, *jodati* ed al *calomelano*.

Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 389

ORARJ I PIU COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco*; *Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino*; *Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*

Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e *Culoz-Parigi* e Londra via Calais; *Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi.*

Fra l'Italia e la Svizzera; *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo*; *Italia, Francia e Svizzera pel Sempione*; *Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel*, ecc., *Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne* ed oltre; *Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi*, dall'*Italia* a *Coira-Zurigo* per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Prezzo Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane si sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni a pagamento nelle suddette edizioni è il sig. G. A. POLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia.

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento nelle malattie della pelle, volgo Stizza, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo Formica, Postema, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 id.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta, via Roma. 1614

Torino — Tip. Roux e Favale.